

RESOCONTO STENOGRAFICO

109.

SEDUTA DI MARTEDÌ 22 MARZO 1988

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni	12165	Disegno di legge (Rinvio della discussione):	
Disegni di legge:		Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° febbraio 1988, n. 20, recante misure urgenti per il personale della scuola (2279).	
(Annunzio)	12166	PRESIDENTE	12172, 12173, 12174, 12175
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	12166	BAGHINO FRANCESCO GIULIO (MSI-DN)	12174
(Autorizzazione di relazione orale)	12170	CALDERISI GIUSEPPE (FE)	12174
(Trasmissione dal Senato)	12165	GALLONI GIOVANNI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>	12173
Disegni di legge di conversione:		PISICCHIO GIUSEPPE (DC), <i>Relatore</i>	12172
(Annunzio)	12175	SANTORO ITALICO (PRI)	12174
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	12165, 12175	Proposte di legge:	
(Trasmissioni dal Senato)	12165	(Annunzio)	12165

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 MARZO 1988

	PAG.		PAG.
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	12166	Documenti ministeriali:	
(Trasmissione dal Senato)	12165	(Trasmissione)	12171
Interrogazioni e interpellanza:		Risposte scritte ad interrogazioni:	
(Annunzio)	12175	(Annunzio)	12172
Risoluzione:		Ordine del giorno della seduta di do-	
(Annunzio)	12175	mani	12176

La seduta comincia alle 17.

MAURO DUTTO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 17 marzo 1988.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento i deputati Astori, Cresco, De Carolis, Ferrari Marte, Foschi, La Valle, Lusetti e Martino sono in missione per incarico del loro ufficio.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 18 marzo 1988 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dal deputato:

PARLATO: «Istituzione del fondo di solidarietà per le future madri» (2492).

In data 21 marzo 1988 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

BRUNO PAOLO e TASSONE: «Adeguamento del trattamento economico del personale direttivo e dei primi dirigenti dell'amministrazione della difesa» (2496);

D'AMATO LUIGI ed altri: «Norme sulle acque minerali» (2497).

Saranno stampate e distribuite.

Trasmissioni dal Senato.

PRESIDENTE. In data 18 marzo 1988 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 614. — «Ratifica ed esecuzione dello scambio di note tra l'Italia e la MFO concernente la proroga della partecipazione italiana nella MFO, effettuato a Roma il 24 marzo 1986» (approvato da quel Consesso) (2493).

In data 21 marzo 1988 il Presidente del Senato ha altresì trasmesso alla Presidenza la seguente proposta di legge:

S. 498. — ZANGHERI ed altri: «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi» (approvata dalla Camera e modificata da quel Consesso) (556-B).

Saranno stampati e distribuiti.

Trasmissione dal Senato di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissione in sede referente, ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato, in data 18 marzo 1988, ha trasmesso alla

Presidenza i seguenti disegni di legge, approvati da quel Consesso:

S. 842. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 febbraio 1988, n. 26, recante misure urgenti per fronteggiare l'eccezionale carenza di disponibilità abitative» (2494);

S. 844. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 febbraio 1988, n. 27, recante misure urgenti per le dotazioni organiche del personale degli ospedali e per la razionalizzazione della spesa sanitaria» (2495).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, i suddetti disegni di legge sono stati deferiti, in pari data, rispettivamente, alle Commissioni riunite II (Giustizia) e VIII (Ambiente), in sede referente, ed alla XII Commissione permanente (Affari sociali), in sede referente, con il parere della I, della V e della XI Commissione.

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis del regolamento. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 23 marzo 1988.

Annunzio di disegni di legge.

PRESIDENTE. In data 17 marzo 1988 sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge approvati nella riunione del Consiglio dei ministri dell'11 marzo 1988:

dal Ministro degli affari esteri

«Ratifica ed esecuzione del protocollo alla convenzione di Vienna per la protezione dell'ozonofera relativo ai clorofluorocarburi, adottato a Montreal il 16 settembre 1987» (2490);

«Ratifica ed esecuzione della convenzione fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Venezuela per evitare la doppia imposi-

zione sui redditi derivanti dall'esercizio della navigazione marittima, firmata a Caracas il 24 novembre 1987» (2491).

Saranno stampati e distribuiti.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE. A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

I Commissione (Affari costituzionali):

FRANCHI ed altri: «Istituzione dello schedario nazionale degli enti pubblici e privati finanziati con pubblico denaro e norme concernenti le nomine dei loro organi direttivi. Potenziamento della vigilanza dello Stato e del controllo della Corte dei conti» (603) *(con parere della II, della V e della VI Commissione);*

RIDI ed altri: «Riforma del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e delle aziende collegate» (656) *(con parere della II, della V, della VI, della VIII, della X e della XI Commissione, nonché della IX Commissione ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento);*

MATTEOLI: «Istituzione a Pisa di una sezione staccata del tribunale amministrativo regionale della Toscana» (691) *(con parere della II, della V e della XI Commissione);*

GARGANI: «Nuova disciplina dell'organo di autogoverno della magistratura della Corte dei conti» (735) *(con parere della II Commissione);*

PAJETTA ed altri: «Riforma del Ministero degli affari esteri» (1206) *(con parere della II, della IV, della V, della VI, della VII, della X e della XIII Commissione, nonché della III Commissione ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento);*

RUSSO FRANCO ed altri: «Norme per il diritto all'accesso ai documenti ammini-

strativi e per la loro pubblicazione» (2003) *(con parere della II, della IV e della V Commissione)*;

BERTOLI e SODDU: «Norme di tutela delle comunità culturali e linguistiche minori» (2074) *(con parere della II, della V, della VI, della VII e della XI Commissione)*;

II Commissione (Giustizia):

FIANDROTTI ed altri: «Modificazioni alla legge 22 aprile 1941, n. 633, ed al codice civile per la protezione del diritto d'autore sulle opere di disegno industriale» (623) *(con parere della X e della XI Commissione)*;

FIANDROTTI ed altri: «Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà» (629) *(con parere della I, della V e della XI Commissione)*;

USELLINI ed altri: «Ordinamento della professione di commercialista» (688) *(con parere della I, della III, della V, della VI, della VII, della X e della XI Commissione)*;

STERPA: «Riforma del segreto istruttorio» (1053) *(con parere della I Commissione)*;

RONCHI ed altri: «Norme per l'utilizzazione sociale del patrimonio edilizio inutilizzato e modifica della legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente disciplina delle locazioni di immobili urbani» (1104) *(con parere della I, della V, della VII e della X Commissione, nonché della VIII Commissione ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento)*;

POLI BORTONE: «Modifica del modello di carta di identità di cui al decreto ministeriale 31 ottobre 1968» (1166) *(con parere della I Commissione)*;

STEGAGNINI: «Modifiche ed integrazioni della legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente disciplina dei contratti di locazione degli immobili urbani» (1235) *(con parere della I, della V, della VI e della X Commissione, nonché della VIII Commissione ex*

articolo 73, comma 1-bis, del regolamento);

STEGAGNINI: «Riconoscimento giuridico della professione di investigatore privato ed istituzione dell'albo professionale» (1243) *(con parere della I e della VI Commissione)*;

ALBERINI: «Ordinamento della professione di investigatore privato e istituzione dell'albo professionale (1466)» *(con parere della I e della VI Commissione)*;

TESTA ENRICO ed altri: «Modifica dell'articolo 18 della legge 8 luglio 1986, n. 349, concernente l'individuazione del danno pubblico ambientale, l'azione di risarcimento, i poteri della Corte dei conti e della magistratura ordinaria, la costituzione di parte civile» (1494) *(con parere della I e della VI Commissione, nonché della VIII Commissione ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento)*;

III Commissione (Esteri):

S. 614. — «Ratifica ed esecuzione dello scambio di note tra l'Italia e la MFO concernente la proroga della partecipazione italiana nella MFO, effettuato a Roma il 24 marzo 1986» *(approvato dal Senato)* (2493) *(con parere della V Commissione)*;

IV Commissione (Difesa):

FRANCHI e PELLEGATTA: «Valutazione della laurea o titolo equipollente ai fini della progressione economica degli ufficiali e sottufficiali della Forze armate e dei Corpi militarizzati dello Stato» (600) *(con parere della V e della XI Commissione)*;

FIORI: «Estensione dell'applicazione della legge 21 febbraio 1963, n. 326, a talune categorie di ufficiali dell'aeronautica cessati dal servizio» (643) *(con parere della V Commissione)*;

STEGAGNINI: «Nuove provvidenze economiche per il personale militare impiegato all'estero presso delegazioni, rappresentanze militari, enti, comandi ed organismi internazionali» (1249) *(con parere della I, della III, della V e della XI Commissione)*;

VI Commissione (Finanze):

COLUCCI ed altri: «Norme per incentivare il concorso dei privati nella salvaguardia del patrimonio storico-artistico» (217) (*con parere della V e della VII Commissione*);

ARMELLIN ed altri: «Esclusione della rendita per inabilità corrisposta dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro dal computo del reddito individuale e del nucleo familiare del titolare» (487) (*con parere della I, della V e della XI Commissione*);

PATRIA ed altri: «Modifiche all'articolo 2 del decreto-legge 10 luglio 1982, n. 429, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1982, n. 516, in materia di versamenti dei sostituti d'imposta» (572) (*con parere della I, della II e della V Commissione*);

MATTEOLI: «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle società 'Overseas trade Center' e 'La Previdenza' del finanziere Luciano Sgarlata» (578) (*con parere della I, della II, della V e della X Commissione*);

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE: «Modifica dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 1962, n. 1778, concernente il limite di età per l'esercizio della professione d'agente di cambio» (586) (*con parere della XI Commissione*);

BERSELLI: «Sdemanializzazione delle saline di Comacchio» (593) (*con parere della I e della V Commissione*);

USELLINI ed altri: «Disciplina del contenzioso tributario» (686) (*con parere della I, della II, della V e della XI Commissione*);

VISCO ed altri: «Fiscalizzazione dei contributi sanitari, abrogazione dell'articolo 31 della legge 28 febbraio 1986, n. 41, e introduzione di una imposta regionale sul valore aggiunto destinato al consumo interno» (1026) (*con parere della I, della II, della V, della X, della XI e della XII Commissione*);

BELLOCCHIO e VISCO: «Modificazioni ed

integrazioni alla disciplina delle casse rurali ed artigiane» (1127);

BELLOCCHIO ed altri: «Efficacia immediata della cessazione dalla carica, per scadenza del termine, per gli amministratori degli enti creditizi pubblici, e provvedimenti conseguenziali» (1137) (*con parere della I Commissione*);

BELLOCCHIO ed altri: «Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1985, n. 350, in tema di requisiti di esperienza e onorabilità degli esponenti bancari» (1174) (*con parere della I, della III e della XI Commissione*);

BELLOCCHIO ed altri: «Modificazione dell'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni, in materia di assicurazioni sulla vita» (1478) (*con parere della V e della XI Commissione*);

BELLOCCHIO ed altri: «Modifica dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 598, concernente il riporto delle perdite in caso di fusione o incorporazione societaria» (1568) (*con parere della II e della V Commissione*);

BELLOCCHIO ed altri: «Modifiche ed integrazioni alla disciplina delle società fiduciarie e di revisione» (1587) (*con parere della II e della X Commissione*);

FILIPPINI GIOVANNA ed altri: «Norme per la riforma del credito al commercio e per l'innovazione del sistema distributivo» (1785) (*con parere della V e della X Commissione*);

BELLOCCHIO ed altri: «Norme per il contenimento della erosione delle basi imponibili ai fini delle imposte sul reddito e della imposta sul valore aggiunto» (1956) (*con parere della I, della V, della IX e della X Commissione*);

VII Commissione (Cultura):

ARTIOLI ed altri: «Istituzione del corso di laurea in servizio sociale» (287) (*con parere della V e della XII Commissione*);

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 MARZO 1988

BERSELLI ed altri: «Istituzione di nuovi organi di coordinamento e promozione della ricerca biologica e farmacologica nelle strutture universitarie» (589) *(con parere della I, della II, della V, della VI, della X, della XI e della XII Commissione)*;

FRANCHI ed altri: «Insegnamento obbligatorio del nuoto nelle scuole elementari» (606) *(Con parere della V e della VIII Commissione)*;

USELLINI ed altri: «Norme sull'ammissione agli esami di Stato per l'esercizio della professione di dottore commercialista» (687) *(con parere della X Commissione, nonché della II Commissione ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento)*;

FINCATO ed altri: «Disciplina delle attività di restauro» (1686) *(con parere della I, della II e della V Commissione)*;

VIII Commissione (Ambiente):

FIANDROTTI ed altri: «Finanziamento dell'attività statutaria dell'Istituto nazionale di urbanistica di cui al decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 1949, n. 1114, e dell'attività di predisposizione di un rapporto triennale sullo stato del territorio nazionale» (624) *(con parere della I, della V e della VII Commissione)*;

ORCIARI: «Pianificazione per la tutela delle acque ed il risanamento del bacino padano dell'alto e medio adriatico» (1474) *(con parere della I, della V e della IX Commissione)*

DE LORENZO ed altri: «Promozione della qualità dell'ambiente e creazione di nuova occupazione» (1753) *(con parere della I, della V e della XI Commissione)*;

BOTTA ed altri: «Norme in materia di espropriazioni per pubblica utilità» (1923) *(con parere della I, della II, della V e della XIII Commissione)*;

IX Commissione (Trasporti):

COLUCCI e PIRO: «Nuove disposizioni sulla circolazione dei ciclomotori e modifiche al testo unico delle norme sulla circolazione

stradale approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393» (221) *(con parere della II, della VI e della VII Commissione)*;

X Commissione (Attività produttive):

PROVANTINI ed altri: «Istituzione dell'Agenzia per la promozione ed il trasferimento dell'innovazione alle piccole e medie imprese e all'artigianato» (1359) *(con parere della I, della V e della VI Commissione)*;

PROVANTINI ed altri: «Interventi per sostenere l'innovazione nelle piccole e medie imprese e nell'artigianato e per favorire l'espansione della base produttiva» (1360) *(con parere della I, della V e della VI Commissione)*;

ORCIARI ed altri: «Istituzione dell'Agenzia per la promozione dell'innovazione presso le piccole imprese industriali ed artigiane manifatturiere» (1622) *(con parere della I, della V, della VI e della XI Commissione)*;

MONTESSORO ed altri: «Norme di funzionamento e di organizzazione dell'Ente nazionale per l'energia elettrica» (1699) *(con parere della I, della V, della VI e della XI Commissione)*;

XI Commissione (Lavoro):

COLUCCI ed altri: «Riforma della pensione privilegiata ordinaria dei pubblici dipendenti» (41) *(con parere della V e della VI Commissione)*;

ARTIOLI ed altri: «Norme per il riscatto degli anni di studio per il conseguimento dei diplomi da parte di personale sanitario non medico» (289) *(con parere della V, della VII e della XII Commissione)*;

FRANCHI ed altri: «Integrazione della legge 8 giugno 1966, n. 424, concernente l'abrogazione delle norme che prevedono la perdita, la riduzione o la sospensione delle pensioni a carico dello Stato o di altro ente pubblico» (605) *(con parere della I, della II e della V Commissione)*;

COLUCCI ed altri: «Concessione del bene-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 MARZO 1988

ficio della contribuzione figurativa ai massofisioterapisti ciechi» (650) *(con parere della V Commissione)*;

CRISTOFORI ed altri: «Norme previdenziali per dipendenti e lavoratori volontari di cooperative di solidarietà sociale» (669) *(con parere della I, della II, della V, della VI, della X e della XII Commissione)*;

CRISTOFORI ed altri: «Riforma del sistema pensionistico per i lavoratori dipendenti» (670) *(con parere della I, della V, della VI, della IX e della XII Commissione)*;

PIRO ed altri: «Norme equitative di trattamento economico per il personale scolastico cessato dal servizio durante il periodo di vigenza contrattuale 1982/1985» (692) *(con parere della I, della V e della VII Commissione)*;

MENSORIO ed altri: «Estensione del limite di età pensionabile ai sanitari delle unità sanitarie locali fino al raggiungimento dei 40 anni di servizio e comunque non oltre il compimento del 70° anno di età» (1684) *(con parere della V e della XII Commissione)*;

AZZOLINI ed altri: «Trattamento di pensione di sottufficiali e guardie forestali della provincia autonoma di Trento già in servizio nel Corpo forestale dello Stato» (1689) *(con parere della I e della V Commissione)*;

CASATI ed altri: «Concessione di una indennità di malattia ai lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari» (1787) *(con parere della V e della VI Commissione)*;

PAZZAGLIA ed altri: «Riconoscimento della qualifica di direttore di divisione del ruolo ad esaurimento ad alcune categorie di impiegati dello Stato» (1841) *(con parere della V Commissione)*;

AIARDI ed altri: «Norme per la tutela dei lavoratori dipendenti da imprese operanti all'estero nei paesi extracomunitari» (1959) *(con parere della II, della III, della V, della IX, della X e della XII Commissione)*;

XII Commissione (Affari sociali):

COLUCCI ed altri: «Istituzione della professione di optometrista» (220) *(con parere della I, della II, della V, della VII e della X Commissione)*;

ARTIOLI ed altri: «Nuovo assetto organizzativo dei laboratori di analisi cliniche» (277) *(con parere della I, della II, della V, della VII e della XI Commissione)*;

ARTIOLI ed altri: «Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 475, concernenti l'incompatibilità dei titolari e direttori di farmacia ad esercitare l'insegnamento universitario» (279) *(con parere della I, della VII e della XI Commissione)*;

GARAVAGLIA ed altri: «Norme concernenti gli informatori scientifici» (1646) *(con parere della I, della V e della XI Commissione, nonché della II Commissione ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento)*;

BERTUZZI: «Disciplina dei prelievi e trapianti di parti di cadavere con finalità terapeutiche» (2053) *(con parere della I, della III, della V, della VII e della XI Commissione, nonché della II Commissione ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento)*;

NANIA ed altri: «Ordinamento della professione di informatore scientifico del farmaco» (2177) *(con parere della I, della V e della XI Commissione, nonché della II Commissione ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento)*;

XIII Commissione (Agricoltura):

RABINO: «Disciplina della raccolta e del commercio di tartufi freschi o conservati destinati al consumo» (639) *(con parere della I, della II, della V, della VI, della X e della XII Commissione)*.

Autorizzazione di relazioni orali.

PRESIDENTE. Il calendario dei lavori dell'Assemblea prevede per domani la discussione dei seguenti disegni di legge:

S. 817. — «Conversione in legge, con

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 MARZO 1988

modificazioni, del decreto-legge 1° febbraio 1988, n. 19, recante misure urgenti in materia di opere pubbliche e di personale degli enti locali in Sicilia» (*approvato dal Senato*) (2404);

S. 842. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 febbraio 1988, n. 26, recante misure urgenti per fronteggiare l'eccezionale carenza di disponibilità abitative» (*approvato dal Senato*) (2494);

S. 844. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 febbraio 1988, n. 27, recante misure urgenti per le dotazioni organiche del personale degli ospedali e per la razionalizzazione della spesa sanitaria» (*approvato dal Senato*) (2495);

S. 614. — «Ratifica ed esecuzione dello scambio di note tra l'Italia e la MFO concernente la proroga della partecipazione italiana nella MFO, effettuato a Roma il 24 marzo 1986» (*approvato dal Senato*) (2493).

Le Commissioni competenti sono pertanto autorizzate sin da ora a riferire oralmente all'Assemblea.

**Trasmissione dal Presidente
del Consiglio dei ministri.**

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri — per conto del garante dell'attuazione della legge per l'editoria — con lettera in data 17 marzo 1988 ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9, ultimo comma, della legge 5 agosto 1981, n. 416, la comunicazione del 27 febbraio 1988, con relativi allegati, del garante stesso.

Questo documento sarà trasmesso alla Commissione competente.

**Trasmissione dal ministro
degli affari esteri.**

PRESIDENTE. Il ministro degli affari esteri, con lettera in data 15 marzo 1988,

ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 4 della legge 11 dicembre 1984, n. 839, gli atti internazionali firmati dall'Italia i cui testi sono pervenuti al Ministero degli affari esteri fino al 15 marzo 1988.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

**Trasmissione dal ministro
del tesoro.**

PRESIDENTE. Il ministro del tesoro, con lettera in data 17 marzo 1988, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30 della legge 5 agosto 1978, n. 468, la relazione sulla stima del fabbisogno di cassa del settore pubblico per l'anno 1988 (doc. XXXV, n. 3).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

**Trasmissione dal ministro
di grazia e giustizia.**

PRESIDENTE. Il ministro di grazia e giustizia, con lettera in data 17 marzo 1988, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 16 della legge 22 maggio 1978, n. 194, recante norme per la tutela sociale della maternità e sulla interruzione volontaria della gravidanza, la relazione — per la parte di sua competenza — sull'attuazione della legge stessa per l'anno 1987 (doc. LI, n. 2).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

**Trasmissione dal ministro per il coordi-
namento delle politiche comunitarie.**

PRESIDENTE. Il ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 15, comma 3, della legge 16 aprile 1987, n. 183, lo schema di decreto attuativo della direttiva 85/320/CEE, relativa alla modifica della

direttiva 64/432/CEE per quanto riguarda talune disposizioni relative alla peste suina classica e alla peste suina africana, e lo schema di decreto attuativo della direttiva 80/213/CEE, relativa al ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in ordine ai problemi di polizia sanitaria in materia di scambi intracomunitari di carni fresche.

Tali documenti sono deferiti, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, rispettivamente, alla XII Commissione permanente (Affari sociali) e alla XIII Commissione permanente (Agricoltura), che dovranno esprimere, ai sensi del citato articolo 15, comma 3, il proprio parere entro il 30 aprile 1988.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Rinvio della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° febbraio 1988, n. 20, recante misure urgenti per il personale della scuola (2279).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° febbraio 1988, n. 20, recante misure urgenti per il personale della scuola.

Ricordo che nella seduta del 5 febbraio 1988 la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 20 del 1988, di cui al disegno di legge di conversione n. 2279.

Prima di passare alla discussione del disegno di legge, la Presidenza deve osser-

vare che in Commissione sono stati aggiunti al decreto-legge in esame ben ventitré articoli, concernenti la disciplina a regime del reclutamento di tutte le categorie del personale della scuola nonché taluni aspetti dello stato giuridico ed economico del personale, andando al di là dell'oggetto specifico del decreto-legge e dei limiti di emendabilità fissati dal comma 8 dell'articolo 96-bis del regolamento.

Ricordo anche che, sulla base di un parere espresso dalla Giunta per il regolamento in data 9 marzo 1982, si è formata una prassi che individua nel testo base approvato dalla Commissione in sede referente un limite invalicabile per l'esercizio dei poteri di garanzia spettanti al Presidente della Camera in relazione all'ammissibilità degli emendamenti.

In ordine a tale prassi si sono per altro manifestate crescenti riserve e perplessità da parte di alcuni gruppi parlamentari. Il Presidente della Camera ha ritenuto pertanto di sottoporre nuovamente tale questione, con specifico riferimento al disegno di legge in discussione, all'esame della Giunta per il regolamento che è convocata per domani mattina.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ricordo altresì che nella seduta dell'11 marzo 1988 la XI Commissione (Lavoro) è stata autorizzata a riferire oralmente.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Pisicchio.

GIUSEPPE PISICCHIO, Relatore. Signor Presidente, prima ancora di svolgere la relazione orale alla quale sono stato autorizzato, chiedo che mi sia consentito di fare una considerazione. La Commissione lavoro ha licenziato il 10 marzo il provvedimento in esame nei termini in cui giunge alla nostra attenzione, con il consenso delle forze politiche in essa rappresentate e del Governo, nella certezza che nell'arco di tempo che sarebbe intercorso tra l'approvazione del disegno di legge in Commissione e la sua discussione in Assemblea il Governo (e in questo senso furono fatte precise dichiarazioni) avrebbe provveduto a formulare la norma finanziaria di coper-

tura delle maggiori spese introdotte dagli emendamenti approvati in Commissione. Rileviamo oggi che tale norma finanziaria non è stata ancora presentata. Rileviamo inoltre — e la questione non ci sembra del tutto marginale — che la Commissione bilancio esaminerà il provvedimento, per quanto di sua competenza, soltanto domani mattina.

Chiediamo pertanto al Governo se esso sia in grado quest'oggi di presentare la norma per la copertura finanziaria del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 20. Sottoponiamo, inoltre, alla valutazione delle Presidenza l'opportunità di acquisire preventivamente, per il dibattito in Assemblea, il risultato dei lavori della Commissione bilancio, nel corso dei quali il Governo, nel caso in cui non fosse in grado di definire oggi la questione della copertura finanziaria, potrebbe presentare la norma capace di fornire operatività al provvedimento legislativo. Se identica fosse la valutazione della Presidenza, il provvedimento al nostro esame dovrebbe essere immediatamente completato con la norma di copertura, oppure la sua discussione dovrebbe essere rinviata ad un altro momento.

PRESIDENTE. Osservo, innanzitutto, che il relatore ha sottoposto al Governo una questione, alla quale il ministro della pubblica istruzione potrà naturalmente rispondere.

Indipendentemente dalla risposta del rappresentante del Governo alla questione sollevata dal relatore nella sua premessa — e alla quale mi sembra che il relatore abbia inteso subordinare lo svolgimento della relazione — ritengo che sia comunque possibile (e dico ciò lasciando impregiudicata ogni altra decisione, limitandomi cioè in questo momento ad avanzare una semplice proposta sullo svolgimento dei lavori) che lo svolgimento della relazione abbia luogo nella seduta odierna, e che al prosieguo della discussione sulle linee generali si proceda dopo l'acquisizione degli elementi richiesti dal relatore.

Il ministro Galloni ha facoltà di parlare per esprimere il suo parere al riguardo.

GIOVANNI GALLONI, Ministro della pubblica istruzione. Non ho difficoltà a ripetere in quest'aula ciò che ho detto in altra sede: il disegno di legge integrativo dell'originario decreto-legge recante misure urgenti per il personale della scuola aveva una sua copertura nella tabella B della legge finanziaria, là dove si prevede, a discrezione dell'amministrazione della pubblica istruzione, lo stanziamento di 300 miliardi per il 1988 e di 500 miliardi per ciascuno degli anni 1989 e 1990.

Tale copertura è abbondante e più che sufficiente per il 1988, dal momento che l'attuazione del disegno di legge comporta per quest'anno, secondo i calcoli fatti dal Ministero che dirigo, una spesa di non più di 150 miliardi; è sufficiente per il 1989, essendo previsto un fabbisogno di circa 480 miliardi ed esistendo, a disposizione, una copertura di 500 miliardi. Infine, per il 1990 il fabbisogno previsto è di circa 490 miliardi e la relativa copertura di 500 miliardi.

Il problema evidentemente non è più quello della copertura sostanziale, bensì quello di una precisa questione tecnica. Credo che occorra attendere che la Commissione bilancio esprima un parere in relazione alle parti che sono rimaste prive di copertura; il che non impedisce che si inizi la discussione sulle linee generali. In questo senso credo di poter aderire alla proposta del Presidente. Occorrerà tuttavia tenere in sospeso l'articolo relativo alla copertura, attendendo le decisioni che domattina la Commissione bilancio vorrà prendere per colmare la lacuna ancora esistente nel provvedimento al nostro esame.

Queste sono le ragioni per le quali il Governo non si era opposto, nella Commissione lavoro, all'integrazione dell'originario decreto-legge con una serie di ulteriori norme rispetto ai venticinque articoli già aggiunti dalla Commissione, e che derivano dal decreto-legge già predisposto dal Governo per risolvere l'intera questione del precariato, in base alla nota sentenza della Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 MARZO 1988

vorrei fare una osservazione aggiuntiva.

Se il relatore non ha posto una questione pregiudiziale ma soltanto una questione preliminare di opportunità, su un tema ed una condizione che indubbiamente sono rilevanti, tanto da non determinare questa sera la chiusura della discussione sulle linee generali e far dunque considerare la necessità della sua prosecuzione nella seduta di domani, penso che si potrebbe affrontare oggi tutto quanto è possibile, tenuto conto che è necessario attendere quanto verrà deliberato dalla Commissione bilancio e poi assunto dall'Assemblea e che dunque occorrerà attendere la giornata di domani.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Santoro. Ne ha facoltà.

ITALICO SANTORO. Signor Presidente, sono del parere che la discussione dovrebbe essere rinviata, perché il decreto-legge al nostro esame è stato notevolmente ampliato in Commissione, con l'immissione di numerose previsioni che vanno ben al di là dell'applicazione della sentenza della Corte costituzionale.

Ritengo che attualmente il problema della copertura finanziaria non sia solo tecnico, perché a mio giudizio in realtà non vi è copertura finanziaria. Pertanto, finché la Commissione bilancio non avrà espresso il parere mi sembra inopportuno proseguire questa discussione, che è fortemente condizionata da tale problema.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Signor Presidente, colleghi, signor ministro, intervengo naturalmente sull'ordine dei lavori.

È lungi da me la volontà di ritardare l'iter di un provvedimento come quello che stiamo esaminando che i precari soprattutto attendono da lungo tempo. Occorre però considerare che, anche se questo decreto-legge viene reiterato per la quinta volta (pur essendo stato annunciato parecchio tempo fa un disegno di legge, per altro

non ancora presentato al Consiglio dei ministri; e pur se gli elementi di tale disegno di legge risultano inseriti nei 23 articoli aggiunti in Commissione, al decreto in esame) sta di fatto che aver esteso ed ingrossato così ampiamente il provvedimento mi pare richieda una pronunzia della Giunta per il regolamento...

PRESIDENTE. È così, infatti.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. ...che dovrà valutare se il provvedimento rientri nei limiti regolamentari.

Oltre al problema dell'ampliamento del decreto-legge, che è stato portato a più di 25 articoli, vi è anche quello del parere della Commissione bilancio, relativo alla copertura finanziaria. Inoltre, sono venuti a cessare i presupposti di urgenza richiesti dalla Costituzione per l'emanazione di un decreto-legge. Dunque, non so se sia possibile iniziare una discussione sulle linee generali che potrebbe anche dar luogo ad un mutamento del parere del relatore, in presenza di determinate eventuali posizioni da parte della Commissione bilancio. Inoltre il lavoro che potremmo iniziare, e non concludere, questa sera, potrebbe risultare domani inutile se la Giunta per il regolamento dovesse ritenere veramente anomala l'aggiunta dei 23 articoli di cui prima dicevo.

Per queste considerazioni, ritengo che la discussione debba essere rinviata a domani o a dopodomani, in attesa delle decisioni della Commissione bilancio e della Giunta per il regolamento.

Stiamo parlando di un decreto-legge a favore dei precari. Mi consenta, signor Presidente, di osservare la precarietà in cui noi stessi ci troviamo nella discussione di questo provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Calderisi. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Signor Presidente, desidero associarmi alle richieste avanzate dai colleghi Santoro e Baghino, che mi hanno preceduto.

Ritengo, infatti, che non si possa procedere alla discussione sulle linee generali del provvedimento senza chiarire alcuni elementi riguardanti diversi profili del decreto-legge, tutti piuttosto gravi.

A parte la reiterazione — il decreto in discussione è il quinto della serie —, occorre considerare come il provvedimento veicoli l'introduzione di un vero e proprio nuovo testo, che consta addirittura di 23 articoli. Anche in ordine a questo profilo credo necessaria una pronunzia della Giunta per il regolamento.

Vi è poi il problema della copertura finanziaria, che non riguarda soltanto i 23 nuovi articoli, ma anche quelli del decreto-legge vero e proprio, sui quali sono stati già formulati rilievi da parte della Corte dei conti e sono state avanzate richieste di chiarimento alle quali forse il Governo dovrebbe già in questa sede, oltre che domani nella Commissione bilancio, iniziare a fornire risposte, con riferimento anche, ripeto, alla copertura finanziaria per le norme contenute nell'originario decreto-legge.

Si tratta di aspetti particolarmente gravi, in relazione ai quali — per quanto riguarda sia la reiterazione del provvedimento, sia la mancanza della copertura finanziaria — mi auguro non si voglia (come qualche commentatore ha già giustamente rilevato) solo sparare a salve e si voglia, invece, procedere seriamente, rinviando l'esame del provvedimento per consentire la verifica degli elementi che sono stati indicati.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, negli interventi svolti successivamente alle dichiarazioni del relatore, mi è sembrato di cogliere un orientamento favorevole al rinvio della discussione del provvedimento alla seduta di domani, perché questa possa essere svolta senza interruzioni e dopo aver acquisito anche le valutazioni della Giunta per il regolamento, oltre che il parere della Commissione bilancio.

Accedo a tale impostazione, che lo stesso relatore aveva indicato all'inizio di questa discussione e rinvio pertanto l'esame del provvedimento alla seduta di domani.

Annunzio di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro del lavoro e della previdenza sociale hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, recante norme in materia previdenziale, di occupazione giovanile e di mercato del lavoro, nonché per il potenziamento del sistema informatico del Ministero del lavoro e della previdenza sociale» (2498).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento il suddetto disegno di legge è deferito alla XI Commissione permanente (Lavoro) in sede referente, con il parere della I della III, della V, della IX, della X, della XII e della XIII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis.

Annunzio di interrogazioni e di una interpellanza.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e una interpellanza.

Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di una risoluzione.

PRESIDENTE. È stata presentata alla Presidenza una risoluzione. È pubblicata in allegato ai resoconti della seduta odierna.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 MARZO 1988

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 23 marzo 1988, alle 11,30:

1. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 817. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° febbraio 1988, n. 19, recante misure urgenti in materia di opere pubbliche e di personale degli enti locali in Sicilia (*approvato dal Senato*) (2404).

(*Relazione orale*).

2. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 614. — Ratifica ed esecuzione dello scambio di note tra l'Italia e la MFO concernente la proroga della partecipazione italiana nella MFO, effettuato a Roma il 24 marzo 1986 (*approvato dal Senato*) (2493).

(*Relazione orale*).

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° febbraio 1988, n. 20,

recante misure urgenti per il personale della scuola (2279).

— *Relatore: Pisicchio.*
(*Relazione orale*).

4. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento sui disegni di legge:*

S. 842. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 febbraio 1988, n. 26, recante misure urgenti per fronteggiare l'eccezionale carenza di disponibilità abitative (*approvato dal Senato*) (2494).

S. 844. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 febbraio 1988, n. 27, recante misure urgenti per le dotazioni organiche del personale degli ospedali e per la razionalizzazione della spesa sanitaria (*approvato dal Senato*) (2495).

La seduta termina alle 17,30.

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI
DOTT. MARIO CORSO**

**L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
AVV. GIAN FRANCO CIAURRO**

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Resoconti alle 19,30.*

*RISOLUZIONE IN COMMISSIONE,
INTERROGAZIONI E
INTERPELLANZA ANNUNZiate*

**RISOLUZIONE
IN COMMISSIONE**

La XII Commissione,

a seguito di attenta analisi della relazione presentata dal ministro della sanità sull'attuazione della legge n. 194 del 1978;

considerato che scopo primario ed informatore della legge è quello di affermare il diritto alla vita, creando le indi-

spensabili condizioni per la sua realizzazione;

che il rifiuto della violenza si realizza attraverso la tutela della vita umana a partire dal concepimento;

impegna il Governo

a rimuovere le cause che impediscono ad oggi la corretta attuazione della legge n. 194 del 1978 intervenendo con iniziative articolate volte a dare concretezza al valore-vita, anche attraverso un esame dell'applicazione della legge n. 405 del 1975 istitutiva dei consultori;

impegna altresì il Governo

a promuovere una conferenza nazionale sul diritto alla vita.

(7-00111) « Del Donno, Poli Bortone, Tassi ».

* * *

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA****AGLIETTA, VESCE E MODUGNO.**

— *Ai Ministri dell'ambiente, della sanità e per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che

i programmi di azione della CEE in materia ambientale pongono l'amianto tra le sostanze inquinanti di prima categoria per la loro tossicità e per i loro effetti potenzialmente gravi sulla salute umana e sull'ambiente;

di conseguenza sono state emanate dalla CEE numerose direttive (83/477, 83/478, 85/467 e 87/217) a tutela dei lavoratori, della salute e dell'ambiente dall'amianto;

tali direttive CEE o non risultano recepite nell'ordinamento italiano oppure lo sono solo formalmente;

l'amianto per la sua versatilità è stato, ed è tutt'ora, impiegato nei più disparati oggetti ed in una molteplicità di usi;

negli ultimi tempi vi sono stati diversi interventi della magistratura contro imprese che lavorano l'amianto a causa delle gravi condizioni di pericolo per la salute dei lavoratori ed a tutela dell'ambiente, nonché per un'illegale trattamento dei rifiuti;

anche esponenti sindacali hanno denunciato che non si sa dove depositare l'amianto che progressivamente viene smantellato da tutto il materiale rotabile ferroviario —:

1) quali iniziative sono state prese per individuare sostanze meno pericolose che possano soppiantare l'uso dell'amianto;

2) quale è l'entità del settore che estrae e lavora l'amianto e se ne sia stata studiata l'ipotesi di riconversione;

3) quale è lo stato d'attuazione delle direttive CEE;

4) quali sono gli impianti di smaltimento rifiuti adibiti al trattamento dell'amianto. (4-05317)

EBNER. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che

la scarsa visibilità nei tunnel non è un problema di secondaria importanza, poiché ogni anno si contano numerose vittime;

non si è fatto nulla di concreto in proposito specialmente in alcune zone che potremmo credere dimenticate;

tale problema è già stato più volte sollevato da molti onorevoli colleghi rappresentanti di diverse località italiane;

che nei paesi limitrofi la verniciatura in bianco nei tunnel è cosa acquisita da molto tempo —:

se intende provvedere, con decreto ministeriale, ad una regolamentazione che preveda finalmente che i tunnel, di tutte le strade d'Italia, vengano, per ragioni di sicurezza, opportunamente verniciati di bianco per consentire una migliore visibilità ed evitare in questo modo inutili pericoli a persone e cose. (4-05318)

FERRARINI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere — premesso

la circolare ministeriale, Direzione generale del demanio n. 40610 Div. IV di prot. in data 6 giugno 1986 — Successione nel diritto al riscatto in seguito all'entrata in vigore delle leggi 8 agosto 1977, n. 513 e 5 agosto 1978, n. 457 — Successione apertasi dopo il pagamento del prezzo di cessione dell'alloggio, in pendenza del relativo rogito;

che il Ministero delle finanze non ha a tutt'oggi fatto conoscere quale sia il suo orientamento o meglio la sua decisione in materia, già più volte richiesti e da

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 MARZO 1988

troppo tempo dalle amministrazioni periferiche dello Stato e dagli IACP —:

se non ritiene, pertanto, di impartire urgenti, precise, chiare disposizioni allo scopo di pervenire ad una risoluzione definitiva affinché per la cessione degli alloggi popolari appartenenti allo Stato, l'assegnatario dell'alloggio economico-popolare, subentrato all'originario assegnatario deceduto, che trovasi in possesso dei requisiti richiesti, acquisisca finalmente e di fatto il diritto alla cessione in proprietà dell'alloggio economico-popolare medesimo. (4-05319)

CASINI PIER FERDINANDO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare al fine di impedire la costruzione di una discarica per rifiuti nei pressi della pista di atterraggio e decollo dell'aeroporto di Bologna.

Tale discarica, a parere degli esperti del volo aereo, creerebbe gravissimi rischi per la sicurezza, causa il possibile impatto con i gabbiani attirati dalla discarica stessa e le interferenze sulle apparecchiature elettriche di controllo che diventerebbero praticamente inaffidabili. Tale situazione poi costituirebbe comunque una grave penalizzazione del traffico aereo da e per Bologna sia in riferimento a quello interno che a quello internazionale. (4-05320)

RUSSO FRANCO E TAMINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che

nella notte tra lunedì 14 marzo e martedì 15 marzo 1988 la polizia ha effettuato un vero e proprio *raid* nei campi sosta di Tor Bella Monaca (Korakhané, Kanjaria, Mznarja);

durante questa incursione gli agenti hanno fatto uso di manganelli e di armi da fuoco con l'unico scopo di terrorizzare i rom;

nel pomeriggio del 16 marzo, verso le ore 17, una volante della polizia di Stato targata RM 67060 effettuava una incursione nel campo nomadi di Ponte Marconi sparando petardi verso l'accampamento —:

se non ritenga che questi atti alimentino il clima di intolleranza verso la comunità nomade;

quali provvedimenti si intendano prendere per accertare i responsabili di tali atti ed in quale modo si intenda evitare che essi possano ripetersi in futuro. (4-05321)

LUCCHESI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

il consiglio comunale di Pietrasanta ha approvato, a maggioranza, il piano decennale agricolo forestale del parco « La Versiliana »;

detto piano prevede l'espianto dei pini e la sostituzione degli stessi con altre colture —:

se non ritengano tale decisione in contraddizione palese con l'obbligo che hanno i privati a proteggere i pini esistenti nei loro terreni;

se non ritengano errata la premessa di tale decisione, premessa secondo la quale il pino è estraneo alla tradizione delle culture della Versilia;

se non appaia pretestuosa una delle motivazioni alla base di questa assurda decisione, ossia la « antieconomicità » del costo di mantenimento dei pini;

quali iniziative si intendano adottare per impedire questo autentico scempio ecologico. (4-05322)

LUCCHESI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

l'area dell'ex alveo del lago di Bientina, al confine fra le province di Pisa e

di Lucca, più usato normalmente a pascolo, e con una vegetazione spontanea di erba ed arbusti sembra divenuto la dimora preferita da numerose specie di uccelli (lo scorso anno ne sono state avvistate ben 84 specie);

per un periodo di circa 5 mesi questo terreno resta parzialmente allagato ed assume un aspetto palustre per cui l'aspetto avio-faunistico del lago di Bientina si caratterizza e si differenzia da tutti i territori circostanti —:

se non si intenda sfruttare le naturali caratteristiche dell'ambiente e con una accorta politica di protezione nella quale dovrebbero essere parti attive la regione Toscana, le province di Pisa e di Lucca ed i comuni interessati, per la creazione di una vasta oasi che costituisca un utile polmone per la conservazione di numerose specie avicole e per la loro acclimatazione. (4-05323)

LUCCHESI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che il nuovo orario ferroviario per quanto riguarda i collegamenti ferroviari fra Lucca e Pisa malgrado l'incremento dei servizi appare peggiorato rispetto al passato —:

se non si intenda assumere iniziative affinché venga:

anticipato il treno del mattino favorendo così i pendolari che da Lucca devono recarsi a Pisa;

confermato l'orario in maniera da consentire ai cittadini lucchesi di non perdere a Firenze le coincidenze con i treni per Roma, Ancona e Bari;

anticipato il collegamento per Viareggio per evitare di far perdere la coincidenza per Milano;

posticipato l'orario dell'ultimo treno della notte tra Firenze e Lucca.

(4-05324)

SAVIO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — in relazione alle deliberazioni assunte dal consiglio di amministrazione dell'Ente ferrovie dello Stato in data 17 marzo 1988 per la messa in liquidazione dell'Istituto nazionale trasporti (INT) — in particolare, in quale misura siano state tenute presenti le prospettive di attività delle oltre 350 aziende private — pressoché tutte a conduzione familiare — con oltre 2.000 dipendenti, che operano in regime di concessione del servizio FS-INT da oltre cinquant'anni.

(4-05325)

BOATO E CERUTI. — *Ai Ministri dell'ambiente, dell'interno e per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che

il comune di Sernaglia della Battaglia (provincia di Treviso) ha stipulato con l'AMNIUP di Padova e la regione Veneto una convenzione che prevede il conferimento di 515.000 metri cubi di R.S.U. ed assimilati in sei cave situate nel proprio territorio comunale;

è previsto un ampliamento delle cave del 100 per cento;

una delle sei cave era già stata recuperata ad uso agricolo;

si procederà all'escavazione di migliaia di metri quadrati di terreno coltivato e sismico;

il comune di Sernaglia non rientra nel Piano Regionale Smaltimento Rifiuti;

il comune di Sernaglia fa parte del bacino Nord-Orientale e non comprende le zone di Padova, Treviso e Venezia;

l'amministrazione di Padova per la cui emergenza rifiuti soprattutto il progetto S. 6. (Sernaglia 6) è stato rapidamente approvato come opera indifferibile, urgente e di pubblica utilità, ha nel contempo rinunciato al contributo regionale di 10 miliardi per adeguare i propri impianti di San Lazzaro;

il terreno della cava denominata S.I. è di tipo carsico;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 MARZO 1988

le sei discariche si trovano nelle immediate vicinanze dei centri abitati di Villanova e Falzè;

una quarantina di abitazioni sorgono a pochi metri di distanza dalle previste discariche (alcune case si trovano a meno di 20 metri) —

come sia possibile, se di bonifica si tratta, procedere ad un ampliamento delle cave del 100 per cento in un territorio già utilizzato a scopi agricoli;

con quale logica, stante la volontà di rispettare l'ambiente; si conceda l'utilizzo di siti già bonificati e coltivati da alcuni anni;

perché si è fatto ricorso al comune di Sernaglia, visto che non rientra nel piano Regionale Smaltimento Rifiuti;

perché non sia stata rispettata la logica dei bacini di utenza;

perché l'amministrazione comunale di Padova abbia rinunciato al contributo di 10 miliardi;

perché si utilizzino dei terreni che per le loro caratteristiche stratigrafiche costituiscono comunque fattori di rischio inquinamento;

come sia possibile prevedere l'attuazione di ben 6 discariche in un terreno così ristretto e densamente popolato.

(4-05326)

CERUTI, MATTIOLI, ANDREIS, BASSI MONTANARI, BOATO, CIMA, FILIPPINI ROSA, LANZINGER, PROCACCI, DONATI, SCALIA, GROSSO, SALVOLDI. — *Ai Ministri per gli affari regionali, dell'ambiente e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere — premesso che

sono note le condizioni eccedentarie e non concorrenziali della produzione agricola nei paesi della comunità economica europea e l'impossibilità economica

di sostenere i prezzi con integrazioni onerose;

l'indirizzo produttivo delle Comunità tende alla qualità anziché alle quantità unitarie sin qui sostenute con incentivazioni per la produzione biologica;

la comunità economica europea sconsiglia i « riordini fondiari » inclusi nell'allegato II della direttiva n. 337/85 di prossima introduzione in Italia (5 luglio 1988) e soggetti dunque, oltre i 500 ettari, alla procedura di preventiva valutazione di impatto ambientale;

detti interventi sono particolarmente costosi e conseguenti a forme di agricoltura chimica ed intensiva che cancella irripetibili valori paesaggistico-ambientali snaturando vaste aree di territorio agricolo —

quali interventi urgenti gli interrogati ministri intendano adottare nei confronti della legge regionale Friuli-Venezia Giulia n. 380-bis comunicata al commissario del Governo per il visto, ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione, tenuto conto del danno che riordini fondiari allargati provocherebbero laddove attuati e in particolare nella regione Friuli-Venezia Giulia in cui sono interessati al problema circa 100.000 ettari. (4-05327)

CERUTI, MATTIOLI, ANDREIS, BASSI MONTANARI, BOATO, CIMA, FILIPPINI ROSA, LANZINGER, PROCACCI, DONATI, SCALIA, GROSSO E SALVOLDI. — *Ai Ministri per gli affari regionali, di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere se sia stata fatta luce sulla vicenda del sindaco di Mondragone, Camillio Federico, raggiunto nell'aprile dello scorso anno da comunicazione giudiziaria per presunti reati di interesse privato in atti d'ufficio e di falso assieme a Bernardino Corrente, Vincenzo Carlino, Michele Russo, Francesco Papa, Girolamo Di Lorenzo, ricoprenti cariche nell'amministrazione comunale di Mondragone. Tanto si chiede anche a seguito di altra interrogazione presentata in data 5 febbraio 1988

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 MARZO 1988

n. 4-04297 circa le presunte irregolarità amministrative che sarebbero state commesse dagli amministratori comunali suddetti. (4-05328)

CERUTI, MATTIOLI, ANDREIS, BASSI MONTANARI, BOATO, CIMA, FILIPPINI ROSA, LANZINGER, PROCACCI, DONATI, SCALIA, GROSSO E SALVOLDI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se siano state risolte le annose vicissitudini di carattere politico-amministrativo riguardanti la unità sanitaria locale di Sessa Aurunca-Mondragone n. 13 (Caserta) che dalla sua istituzione (1980) non ha mai avuto una regolare guida e, più in particolare, se siano stati designati il presidente e il Comitato di gestione, e in caso negativo quali provvedimenti intenda adottare per porre fine alla grottesca intollerabile situazione. (4-05329)

CERUTI E BOATO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

sul Delta polesano sono in progettazione lavori di rettifica del corso del fiume e si ipotizza la ripresa dell'estrazione del gas metano, che nel decennio 1950-1960 ha cagionato fenomeni di bradisismo negativo;

la notizia ha suscitato tra la popolazione diffuse preoccupazioni che hanno trovato eco nei quotidiani *Il Gazzettino* e *Il Resto del Carlino* —:

se risponda a verità la notizia secondo cui sarebbe stata attribuita all'ENI la concessione statale per l'estrazione del metano nell'Alto Adriatico, compreso la zona di mare prospiciente il Delta polesano;

se non ritenga che il Delta del Po è abitato da cittadini che hanno il sacrosanto diritto di non essere tormentati da interventi nel sottosuolo;

quali provvedimenti urgenti intendano adottare, ciascuno nell'ambito delle

rispettive competenze, per l'immediata revoca della concessione, se rilasciata, e per respingere qualsiasi richiesta di licenza in tal senso. (4-05330)

CERUTI, BOATO E BASSI MONTANARI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

ripetute escavazioni anche autorizzate, di materiali litoidi lungo il corso del fiume Po hanno provocato un grave danno ambientale consistente essenzialmente nell'erosione delle sponde;

il magistrato del Po tenta ora di risanare il danno mettendo a dimora, ad asserita protezione delle sponde, enormi blocchi di conglomerato cementizio denominati « Primate », particolarmente in tutto il territorio della provincia di Pavia, sul Po e affluenti;

questo stesso tipo di intervento, sconsigliato perché ritenuto inutile da insigni esperti in discipline idrauliche, è già stato posto in atto recentemente a Casale Monferrato, sempre lungo il corso principale del Po, suscitando sdegnate reazioni di numerosi cittadini;

che l'escavazione di materiali lapidei per l'impiego diretto e per la lavorazione del cemento rappresenta la più lacerante forma di saccheggio e di lapidazione del territorio collinare di pianura e il fattore di sconvolgimento di equilibrio idraulico dei nostri corsi d'acqua —:

quali provvedimenti urgenti intendano gli interrogati ministri adottare, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze, per bloccare immediatamente e definitivamente operazioni del genere che si traducono, oltretutto, in un vergognoso sperpero di denaro pubblico. (4-05331)

PIRO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, per gli affari speciali e per i problemi delle aree urbane.* — Per sapere se siano informati del fatto che la delegazione provin-

ziale di Palermo dell'ANGLAT - Associazione nazionale guida legislazione handicappati trasporti - è stata costretta a stampare moduli di « contravvenzione morale » perché i parcheggi riservati agli invalidi risultano perennemente occupati.

Poiché tale situazione si verifica in molte città italiane si domanda:

quali iniziative siano state assunte fino ad oggi per verificare se il numero dei parcheggi predisposti sia compatibile col numero dei permessi rilasciati e quale sia il numero dei parcheggi predisposti nelle grandi città;

se ritengano necessario un rafforzamento delle sanzioni per consentire la mobilità dei disabili. (4-05332)

D'ANGELO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

da vari anni l'amministrazione statale, regionale e locale (ordinaria e straordinaria) è intervenuta nell'ambito dell'area metropolitana di Napoli al di fuori di qualsiasi programma organico di assetto del territorio;

negli ultimi tempi, sulla base degli indirizzi di assetto territoriale definiti dalla regione Campania, è in atto un impegno delle forze politiche e della pubblica amministrazione competente, diretto ad organizzare gli interventi sul territorio metropolitano di Napoli in funzione del decongestionamento del centro urbano e della riqualificazione dell'*hinterland* —:

1) se è vero, come si apprende da notizie di stampa che il Ministero di grazia e giustizia si stia accingendo a realizzare nel comune di Napoli (Sezione Pianura) oltre due case circondariali, ciascuno per una spesa prevista di 75 miliardi, in aggiunta al già esistente carcere di Poggioreale e a quello di prossima ultimazione a Secondigliano, senza tener conto né della più generale competenza regionale in materia di localizzazione di insediamenti di tanta importanza né che i due nuovi complessi penitenziari sot-

trarrebbero spazi preziosi all'uso stabilito dal vigente piano regolatore senza alcuna possibilità di alternativa; né, infine, della circostanza che già ora molta parte della popolazione carceraria ospite di Poggioreale proviene dalla provincia di Napoli, sicché la costruzione dei due grossi istituti di pena a Pianura costringerebbe ancora i familiari della maggioranza dei detenuti a spostarsi dalla provincia a Napoli per far visita ai loro cari;

2) se, piuttosto, non conviene realizzare i due penitenziari nell'entroterra della provincia, e in particolare nell'area nolana collocata all'incrocio di due autostrade, quella Roma-Caserta-Salerno e quella Napoli-Bari, dove molti comuni sarebbero disponibili ad accogliere sul loro territorio le due case circondariali, unitamente al secondo Tribunale in provincia di Napoli, oramai resosi improcrastinabile per servire *in loco* un'utenza (1.737.479 al 1981) una volta e mezzo maggiore di quella cittadina (1.210.503 al 1981) e in modo tale che il nuovo tribunale possa assolvere alla stessa funzione cui corrispondono i tribunali di Pinerolo e Ivrea rispetto a Torino, di Lodi e Monza rispetto a Milano, di Prato rispetto a Firenze, di Velletri e Civitavecchia rispetto a Roma, di Termini Imerese rispetto a Palermo;

3) se, in conclusione, intenda evitare l'ennesima grave deturpazione di un territorio comunale già devastato dagli abusi realizzati dalla mano pubblica e privata e l'ulteriore dimostrazione dell'irresponsabile mancanza di coordinamento dell'autorità pubblica nell'uso del territorio, con la perdita di una rilevante occasione per favorire l'auspicato processo di riqualificazione e di riorganizzazione dell'area metropolitana di Napoli. (4-05333)

MATTIOLI. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

nel comune di Civitanova Marche, in viale della Rimembranza, si sta aprendo

un « passo carrabile » all'interno delle « mura castellane »;

su dette mura è apposto un vincolo *ex lege* 1089/39;

sul Piano particolareggiato del centro storico della cittadina, approvato dal consiglio comunale nel 1986, non è previsto alcun passo carrabile;

la situazione surrichiamata ad avviso dell'interrogante integra gli estremi del reato di cui all'articolo 734 del codice penale (deturpamento di bellezze architettoniche) —:

1) quali iniziative, nell'ambito delle loro competenze, intendono prendere i ministri interrogati per fermare tale illegittima situazione;

2) se intendono avviare l'azione di danno *ex* articolo 18, legge 349/86, eventualmente costituendosi parte civile in caso di apertura di procedimenti penali;

3) se intendono attivare il Nucleo ecologico dei carabinieri, per disporre l'immediata acquisizione dei dati relativi alla vicenda esposta. (4-05334)

EBNER. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che ogni anno circa 2.000.000 di proprietari di doppiette sparano molti milioni di colpi con cartucce di plastica. Ciò che resta del bossolo dopo che si è sparato, anche dopo molti anni, non si deteriora, danneggiando in maniera quasi irreversibile l'ambiente e lasciando sul terreno residui praticamente non degradabili —:

se non intende intervenire affinché, come in altri Stati, vengano utilizzate cartucce di cartone anziché di plastica.

(4-05335)

EBNER. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che

la strada statale dello Stelvio, versante nord, si trova in uno stato scandaloso. Da anni questa strada statale, che

collega la provincia di Bolzano con la Lombardia, viene dimenticata dall'amministrazione statale per quanto riguarda il versante nord;

la statale sullo Stelvio è, per quanto riguarda l'altitudine dei paesi superati, la seconda strada in Europa e riveste perciò per questo fatto un notevole interesse turistico. Per di più negli alberghi e pensioni del passo Stelvio, situati a 2.760 metri, sono stati registrati 78.000 pernottamenti durante lo scorso anno;

gli operatori economici della zona, i comuni, le aziende di soggiorno nel passato sono intervenuti diverse volte presso l'amministrazione dell'ANAS senza successo;

se perdura questo stato di fatto, fra breve la statale dello Stelvio dovrà essere chiusa al traffico —:

se il Ministero dei lavori pubblici non intenda avviare con ogni sollecitudine un piano pluriennale per il risanamento della strada in oggetto;

se non intenda mettere a disposizione finalmente un equo finanziamento al compartimento ANAS di Bolzano per i lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione. (4-05336)

EBNER. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e degli affari esteri.* — Per sapere se non ritengono necessaria l'abolizione della « carta verde », ossia della assicurazione obbligatoria per gli autoveicoli in transito all'estero, oltre che nell'Europa comunitaria, anche negli altri paesi che compongono l'Europa, considerato che non si vuole intendere che la abolizione lasci privi di tutela gli automobilisti, bensì che si trovi una via per estendere la vigente assicurazione ai paesi europei. (4-05337)

BRUNO PAOLO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso

che il CICR ha inteso prorogare di ulteriori 30 giorni il commissariamento

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 MARZO 1988

alla Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania, in conseguenza della necessità di definire la posizione giudiziaria del presidente designato dell'istituto, Rinaldo Chidichimo;

che la Carical, per la sua attiva e stratificata presenza all'interno del tessuto socio-economico delle due regioni nelle quali prevalentemente opera, costituisce un elemento essenziale per lo sviluppo della Calabria e della Lucania;

che ad un anno dal commissariamento, la Cassa ha ormai riacquisito complessivamente la fiducia di tutta la sua clientela, acquisendo perfino nuovi depositi, mentre la ripatrimonializzazione effettuata ha consentito il riallineamento dell'istituto agli *standard* nazionali;

che il permanere di una amministrazione straordinaria non si giustifica in una realtà aziendale che, di fatto, ha superato i motivi di particolare emergenza che avevano determinato lo stato eccezionale del commissariamento;

la situazione di comprensibile disagio e preoccupazione del personale della banca, su cui è stato fatto gravare lo sforzo più oneroso per consentire il risanamento, e che ha saputo rispondere con abnegazione e spirito di sacrificio agli impegni che gli sono stati richiesti;

che, infine, per le sue precipue caratteristiche, l'amministrazione straordinaria non è in grado di adottare alcuna seria iniziativa di programmazione, limitandosi a gestire in maniera fiscale l'esistente, e che, di conseguenza, gli investimenti della Carical mostrano segni evidenti di stasi o addirittura di regresso, traducendosi, di fatto, la permanenza dei commissari straordinari, in una vera « stretta creditizia » per l'economia delle due regioni —:

se l'attuale proroga ha solo la funzione di consentire la definizione della posizione giudiziaria relativa al presidente designato, o se, invece, considerate le difficoltà di arrivare, entro così breve termine, a tale definizione, il ministro del

tesoro non abbia allo studio altri provvedimenti per attuare la normalizzazione dell'istituto di credito calabro-lucano, una normalizzazione che il presente stato di salute dell'azienda consente pienamente, e che la fragile economia locale richiede come non ulteriormente procrastinabile.

(4-05338)

CAMBER. — *Ai Ministri degli affari esteri e dell'interno.* — Per sapere — premesso che

il cittadino italiano Fausto Biloslavo (26 anni triestino) di professione reporter di guerra, arrestato in Afghanistan nel novembre 1987, è stato condannato dal tribunale di Kabul a 7 anni di reclusione « per spionaggio in favore di una potenza straniera »;

questa condanna non giunge, purtroppo, inattesa: non inattesa perché niente di diverso ci si poteva aspettare da un tribunale, da un sistema giudiziale come quello afgano che non hanno permesso all'imputato Fausto Biloslavo di poter avvalersi della difesa di un legale di sua fiducia (per essere più chiari Biloslavo non ha mai nemmeno potuto avere un colloquio con un legale di fiducia, che aveva richiesto e trovato nella persona dell'avvocato Cavaliere di Trieste: e l'avvocato italiano aveva, inutilmente, richiesto alle autorità afgane il visto d'ingresso in Afghanistan per poter assistere professionalmente il concittadino);

prima della celebrazione del cosiddetto processo non si sono nemmeno potuti conoscere i formali capi d'accusa contestati;

non è stata comunicata la data in cui il « processo » si sarebbe celebrato;

l'intervento del Governo italiano, più e più volte sollecitato ad adoperarsi per la risoluzione del caso ha, in tutti questi mesi, soltanto combinato un breve (!) incontro (e non nelle carceri afgane, per rendersi almeno conto delle condizioni di detenzione di Biloslavo, ma in un

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 MARZO 1988

albergo di Kabul) tra il rappresentante diplomatico italiano a Kabul e il prigioniero, così come analogo ed inspiegabile atteggiamento di disinteresse è stato tenuto dalla larga maggioranza della nostra stampa (ad eccezione del quotidiano triestino *Il Piccolo* e poche altre eccezioni) sul caso Biloslavo: questo mentre ben altra rilevanza è stata data ad altri casi analoghi e pressoché contestuali e ben diverso l'impegno del Governo;

è facile presumere quali gravi conseguenze — d'ordine fisico e morale — una così lunga detenzione potrebbero causare a Fausto Biloslavo, detenuto in carceri quali le autorità giudiziarie afgane non hanno consentito al nostro rappresentante diplomatico nemmeno di vedere (né consta che il rappresentante italiano abbia particolarmente insistito per visitare...);

sussistono tra l'Italia e l'Afghanistan relazioni diplomatiche normali: e non sembra che questa normalità di rapporti abbia influito molto se non è stata comunicata nemmeno la « data » del processo che si sarebbe celebrato —;

se il Governo italiano intenda esprimere protesta per i fatti succitati che hanno portato alla condanna di un italiano sicuramente innocente e colpevole soltanto di aver esercitato la sua professione di giornalista cronista di guerra;

in che forme l'eventuale protesta italiana si esplicherà;

al di là delle proteste (eventuali) e delle forme che (eventualmente) assumeranno, quali iniziative tempestive congrue incisive il Governo intenda adottare per giungere alla soluzione di un caso che, evidentemente, non ha solo valenza politica, ma umana; di un caso che viola i più elementari diritti non soltanto dei cittadini italiani, ma di qualsiasi essere umano. (4-05339)

CAMBER. — *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che

è in essere da tempo una formale convenzione tra l'Italia e la Jugoslavia in

forza della quale l'Italia ha assunto a proprio carico l'onere di corrispondere per il periodo 1945-18 dicembre 1954 le contribuzioni per assicurazione sociale quali dovute per i citati periodi dai cittadini italiani e jugoslavi;

per i periodi successivi al 18 dicembre 1954 i citati contributi devono, sempre in forza della medesima convenzione, essere corrisposti dalla Jugoslavia sia per i cittadini jugoslavi che italiani;

la legislazione italiana prevede un trattamento economico di gran lunga migliore del trattamento previsto dalla legislazione jugoslava; intanto, poiché la convenzione richiamata prevede la corresponsione (da parte dell'Italia e della Jugoslavia) delle somme quali previste, rispettivamente, dalla normativa italiana e dalla normativa jugoslava;

da quanto sopra si evince che i cittadini italiani che lavorano in Jugoslavia successivamente alla data del 18 dicembre 1954, vengono, senza alcuna valida ragione, pesantemente penalizzati —;

se e quali iniziative si intendono assumere per porre fine ad un trattamento impari in una causa pari, che non può trovare alcuna giustificazione, se non quella di favorire la Repubblica jugoslava a tutto danno dei lavoratori italiani, che si trovano ad essere penalizzati per il solo fatto di essere, appunto, italiani che abbiano lavorato in Jugoslavia dopo il 18 dicembre 1954 in periodi quando, per varie ragioni, moltissimi lavoratori italiani si trovarono nell'impossibilità di lasciare la Jugoslavia, nonostante la volontà di venire in Italia. E questo perché, ostacolati in varie maniere dalle autorità jugoslave, trovarono il modo di venire in Italia, spesso a prezzo di duri sacrifici, soltanto dopo le date richiamate. (4-05340)

AGLIETTA, VESCE E MODUGNO. — *Ai Ministri della sanità e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

negli anni '60 e '70 sono state utilizzate, per l'isolamento termico ed acustico,

soprattutto negli edifici pubblici, enormi quantità di materiali contenenti amianto;

dopo la scoperta delle proprietà cancerogene dell'amianto si è scatenata una vera e propria corsa alla bonifica di questi edifici, che rischia di provocare livelli d'inquinamento maggiori di quelli preesistenti;

per effettuare tale bonifica in maniera corretta e non controproducente è necessario personale specializzato adeguatamente protetto, disponibilità di strutture di analisi per rivelare la presenza di particelle di fibre d'amianto nell'aria, un albo delle ditte appaltatrici qualificate, una presenza incisiva delle USL;

in molti casi è preferibile e vantaggioso « l'incapsulamento » alla bonifica tramite rimozione —

1) quali controlli sono effettuati per verificare l'idoneità e la convenienza delle operazioni di bonifica, rispetto a quelle di incapsulamento;

2) se non ritengano emanare, per quanto di competenza, disposizioni più severe di quelle attualmente in vigore. (4-05341)

AGLIETTA, VESCE E MODUGNO. — *Ai Ministri della sanità, del lavoro e previdenza sociale e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

in base alle conoscenze attuali, l'esposizione alle fibre libere di amianto può provocare asbestosi, mesotelioma, cancro del polmone, cancro gastrointestinale come confermano i numerosi casi di decessi per forme tumorali riscontrate tra i lavoratori della società ETERNIT di Casale Monferrato, i loro parenti e le persone residenti nelle vicinanze dello stabilimento;

l'amianto per la sua versatilità è impiegato per la fabbricazione di centinaia di prodotti e che, pertanto, un elevato numero di lavoratori risulta esposto ad un potenziale rischio per la salute;

i programmi d'azione CEE in materia di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro prevedono l'istituzione di misure specifiche armonizzate per la protezione dei lavoratori dall'amianto;

a tale scopo è stata adottata la Direttiva CEE 83/477 « sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro »;

tale direttiva, che doveva essere attuata entro il 1° gennaio 1987, non risulta ancora recepita nella legislazione italiana —

per quanto tempo ancora verrà disattesa la direttiva CEE e fino a quando continuerà l'irresponsabile indifferenza nei confronti della tutela della salute di migliaia di lavoratori. (4-05342)

ZAVETTIERI. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che

il Borgo « Torre Spinato » in comune di Aprigliano (Cosenza) è privo di telefono pubblico;

si tratta di una contrada silana situata in zona di grande interesse turistico e popolata da numerose famiglie, 37 delle quali hanno avanzato richiesta di installazione di un apparecchio privato, dove esiste la Chiesa, la scuola elementare e materna ed un esercizio di ristoro;

il posto telefonico pubblico di « Bivio Spineto » si trova a un chilometro circa ma resta impraticabile per lunghi periodi invernali a causa delle abbondanti nevicate —

se non ritiene opportuno in attesa che l'Azienda di Stato provveda ad impiantare i servizi telefonici richiesti ai sensi della legge 11 dicembre 1952, n. 2529 disporre l'installazione almeno del posto telefonico pubblico nel locale che ne ha fatto regolare richiesta, ristorante « Il Geranio » Torre Spineto, Aprigliano. (4-05343)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 MARZO 1988

GROSSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, dell'agricoltura e foreste, dell'ambiente, della difesa e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

tutti gli anni sullo stretto di Messina, in particolare dal lato calabrese, nei mesi primaverili, quindi fuori stagione di caccia, infuria un selvaggio fenomeno di bracconaggio che uccide migliaia di uccelli migratori come i falchi pecchiaioli, le cicogne, rapaci vari tra cui aquile ed avvoltoi, particolarmente protetti dalle leggi nazionali, dalle Direttive Europee e dalle Convenzioni internazionali sottoscritte dall'Italia;

tale bracconaggio viene esercitato direttamente dalle abitazioni di Reggio Calabria e da quelle di altri centri urbani ma anche da appostamenti fissi in muratura costruiti oltretutto in violazione delle normative vigenti e alcuni perfino edificati su terreni demaniali;

tali appostamenti sono ben visibili tutto l'anno nella fascia costiera tra Saline Joniche e Palmi Calabro e nell'entroterra a Rosali, Spuntone di Catona e Melia di Scilla anche sui terrazzi delle case;

sin ora nonostante le numerose denunce delle associazioni ambientaliste e della parte più sensibile dell'opinione pubblica anche europea, il controllo effettuato dagli organi preposti alla vigilanza risulta del tutto inadeguato;

il nucleo speciale delle guardie forestali non può controllare il fenomeno a causa dell'ampiezza del territorio e dell'impossibilità ad operare nei centri urbani —:

come il Governo intenda procedere per l'individuazione e la demolizione dei capanni fissi in muratura e se intenda prendere iniziative per potenziare la sorveglianza in primavera, ricorrendo se necessario al nucleo operativo ecologico dei carabinieri e a misure coercitive nei confronti della circolazione di armi anche regolarmente denunciate nella provincia di Reggio Calabria, ai sensi dell'articolo

45 del testo unico di pubblica sicurezza. Questo in considerazione anche dell'incremento della delinquenza organizzata nella zona. (4-05344)

BATTISTUZZI. — *Ai Ministri dei beni culturali e ambientali e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che

le aree di risulta della vecchia stazione ferroviaria di Pescara costituiscono un'occasione irripetibile per riequilibrare la situazione urbanistica del centro della città, sinora caratterizzata dalla mancanza di spazi verdi e di parcheggi, nonché dalla separazione determinata dalla linea ferroviaria rispetto alla fascia collinare;

in occasione della redazione del nuovo P.R.G., è intenzione dell'amministrazione comunale operare riguardo alla destinazione di tali aree delle scelte che consentano di superare la situazione sopra denunciata, escludendo qualsiasi intervento di carattere speculativo;

che la Soprintendenza Regionale ai Beni Ambientali, con una procedura che lascia perplessi per la rapidità e le motivazioni addotte, ha apposto un vincolo conservativo sul fabbricato della vecchia stazione, in quanto ritenuto di particolare pregio storico ed architettonico —:

quali siano state le motivazioni poste alla base di tale decisione, in particolare, se siano stati fatti i necessari accertamenti sull'attuale stato dell'edificio e delle sue passate vicende, con particolare riferimento alla sua pressoché completa ricostruzione dopo i danni subiti durante l'ultima guerra;

quali iniziative si intendano mettere in atto per il superamento di un vincolo che penalizza la città di Pescara, impedendo di realizzare la migliore sistemazione dell'intera area;

se l'Ente Ferrovie dello Stato, proprietario delle aree in questione, intenda tempestivamente impugnare nelle sedi competenti la decisione della Soprintendenza. (4-05345)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 MARZO 1988

d'AMATO LUIGI. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL e Fabi della BNL di Roma hanno diffuso un documento di dura critica nei confronti dei « vertici » dell'istituto che hanno deciso di sospendere l'assegno integrativo agli ex dipendenti andati in pensione prima del 1968 i quali perciò non potevano fruire dell'attuale Fondo pensioni — quali iniziative intenda prendere a difesa di pensionati ormai più che ottantenni e se abbia già avviato l'azione diretta a far riconoscere dal Tesoro, trattandosi di un istituto bancario di diritto pubblico, l'assegno integrativo come un diritto acquisito che non può essere arbitrariamente annullato dalla Banca. (4-05346)

BATTISTUZZI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che

dal segretario provinciale del PLI di Rieti, Scanzani, fu presentato in data 17 giugno 1985 ricorso al TAR del Lazio per ottenere l'annullamento delle operazioni elettorali del comune di Rieti relative alle sezioni nn. 19, 60, 37, 10, 23, 8 e 3, per violazione dell'articolo 53, secondo comma, del testo unico 16 maggio 1960, n. 570, non essendo state firmate le liste elettorali dal presidente di seggio e dagli scrutatori;

il TAR del Lazio, 2ª Sezione, previa acquisizione della documentazione necessaria, con decisione n. 252/1986, rimise gli atti alla Corte costituzionale, avendo sollevata questione di incostituzionalità del predetto articolo 53 del testo unico n. 570/1960;

la Corte costituzionale, in conseguenza della propria decisione n. 129/1987, riguardante la medesima questione, con ordinanza n. 635/1987 dichiarò la manifesta infondatezza della questione sollevata dal TAR del Lazio;

la 2ª Sezione del TAR del Lazio, con decisione pronunciata in udienza il 17 febbraio 1988, ha dichiarato « la nullità

delle operazioni elettorali del comune di Rieti relative alle sezioni nn. 19, 60, 37, 10, 23 e 8, nonché del verbale di proclamazione degli eletti al Consiglio comunale di Rieti in data 21 maggio 1985 »;

il detto dispositivo è stato notificato giudizialmente dalla difesa dello Scanzani il 18 febbraio 1988 sia al prefetto di Rieti che al comune di Rieti;

la sentenza del TAR del Lazio è immediatamente esecutiva con la sola lettura del dispositivo in pubblica udienza;

ciò nonostante il prefetto di Rieti, in data 19 febbraio 1988 ha consentito di fatto al sindaco eletto di Rieti, professor Paolo Tigli, di effettuare il giuramento di rito in quanto ha provveduto con un ritardo di oltre venti giorni a nominare il commissario per la gestione del comune, ai sensi dell'articolo 85 del citato testo unico n. 570/1960 —:

1) come valuti il comportamento del prefetto di Rieti che ritardando il commissariamento ha consentito al sindaco di Rieti di giurare il giorno successivo alla notifica del dispositivo della sentenza del TAR del Lazio che annullava le elezioni nelle citate sezioni del comune di Rieti e conseguentemente dichiarava la nullità del verbale di proclamazione degli eletti nella consultazione elettorale del maggio 1985;

2) se non ritenga che vi sia stata usurpazione di funzioni pubbliche da parte del sindaco e della Giunta comunale di Rieti, i quali hanno operato, assumendo anche atti deliberativi, dopo il giuramento del sindaco, atteso che gli stessi, con l'annullamento del verbale di proclamazione degli eletti, hanno perduto la qualifica di consiglieri comunali, non esistendo più allo stato l'organo collegiale;

3) se non ritenga doveroso procedere all'annullamento d'ufficio di tutti gli atti deliberativi assunti dalla Giunta comunale di Rieti;

4) quali provvedimenti si intendano adottare, per quanto di competenza, nei

confronti dei responsabili delle violazioni della legalità e del corretto funzionamento delle istituzioni che sono state perpetrate. (4-05347)

D'AMATO LUIGI. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — sulla base dei gravi rilievi mossi dalla Corte dei conti all'Unioncamere per l'uso illegittimo di alcuni miliardi destinati ad iniziative e consulenze non richieste dai compiti d'istituto e di cui sono stati chiamati a rispondere il presidente dottor Piero Bassetti e qualche altro dirigente — quali dati risultino al ministro sullo stesso argomento anche in relazione ad una indagine preliminare della Procura della Repubblica di Roma;

per conoscere se il Ministero dell'industria abbia avviato approfondite indagini ed eventualmente da quale data e se non ritenga di dover adottare, allo stato degli atti, tutte le misure idonee a garantire la necessaria urgente normalizzazione della gestione dell'Unioncamere. (4-05348)

MACERATINI. — *Ai Ministri dell'ambiente e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che

il lago di Canterno, il più grande della provincia di Frosinone, è pericolosamente sceso di livello di quasi 10 metri, per l'eccessivo sfruttamento delle acque da parte della centrale elettrica di Ferentino;

questo evento senza precedenti si ripercuoterà inevitabilmente su tutta la fauna ittica e sulle condizioni igieniche delle realtà rivierasche ai primi caldi della stagione allorché verrà deviato il corso d'acqua del Cosa;

di certo il lago, se si continuerà di questo passo, è destinato tra non molto a scomparire del tutto e ciò con gravissimo nocumento per gli operatori della zona —

quali iniziative il Governo intenda urgentemente assumere affinché con accu-

rati studi e approfondite analisi sia fatta piena luce su questo improvviso calo del lago di Canterno quasi certamente provocato dal mancato rispetto della convenzione tra ENEL e Ente ambientale competente e, se del caso, venga al più presto ridimensionato l'eccessivo prelievo di acqua da parte della centrale in questione. (4-05349)

MACERATINI. — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici, della pubblica istruzione e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

Cassino risulta essere una delle poche città italiane che sta facendo registrare un notevole incremento demografico (ci si avvia verso i 40.000 abitanti);

a tale crescita della popolazione nella città ciociara dovrebbe far riscontro un miglioramento e un potenziamento della maggior parte dei pubblici servizi già di per sé insufficienti a sopportare il peso dell'utenza attuale;

nulla o quasi è stato fatto per evitare che non si verificassero quei peraltro abbastanza prevedibili problemi come una edilizia scolastica insoddisfacente, un tribunale con un organico ridotto rispetto a quello occorrente, gli uffici comunali che non riescono ad evadere tutte le pratiche in tempo utile, una rete stradale rovinata e per di più con una manutenzione approssimativa —

quali iniziative il Governo intenda assumere — tenuto anche conto della colpevole inerzia dell'amministrazione comunale di Cassino — per porre rimedio a questo stato caotico di cose con un razionale e finalizzato piano di potenziamento di tutti i pubblici servizi. (4-05350)

MACERATINI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e dell'interno.* — Per sapere — premesso che nel comune di Ceccano (Frosinone), la cittadina (e in particolare gli abitanti di via Santo Stefano, via Madonna del Loco,

via Solferino, via Magenta) è esasperata per i ricorrenti disservizi nella erogazione dell'energia elettrica, con continue e spesso prolungate interruzioni della stessa e con grave pregiudizio per tutte le attività della cittadina ciociara —:

quali iniziative il Governo intenda urgentemente assumere perché l'ente energetico, non adeguatamente sollecitato dalla colpevole negligenza della amministrazione comunale, intervenga al più presto per far sì che i cittadini di Cecano possano usufruire di un servizio elettrico degno di questo nome e non solo di una (peraltro costosissima) parvenza di servizio. (4-05351)

MACERATINI. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che

si fa sempre urgente la necessità di rendere libera da pedaggio la stazione dell'autostrada del Sole di Monteporzio Catone;

infatti, questo tratto della Roma-Napoli sta diventando sempre di più un'arteria di veloce scorrimento e di penetrazione di buona parte del traffico proveniente dai castelli romani (Rocca Priora, Frascati, Colonna e Montecompatri), soprattutto per l'insufficienza della rete alternativa (l'intasamento della Tuscolana e della Casilina sono noti a tutti) —:

quali iniziative il Governo intenda urgentemente assumere affinché si dia al più presto il via a questa necessaria operazione che permetterebbe lo snellimento e la razionalizzazione di tutto il traffico della zona in questione. (4-05352)

MACERATINI. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali, dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere — premesso che

il patrimonio archeologico di Anzio versa in stato di deprecabile abbandono per il colpevole disinteresse delle autorità locali che nulla o quasi nulla hanno fatto

per evitare tra l'altro che la villa imperiale di Nerone giacesse nel più completo degrado, difesa solo da una fatiscente recinzione;

a questa grave situazione dei reperti archeologici anziati fa riscontro una altrettanto precaria situazione igienico ambientale, poiché, tanto per fare un esempio, il problema dei fusti pieni di scorie chimiche che furono alcuni anni fa abbandonati in una discarica comunale da un'industria farmaceutica di Aprilia, giace ancora pericolosamente insoluto —:

quali iniziative il Governo intenda urgentemente assumere affinché vengano risolti in tempi brevi questi gravi problemi come è nelle legittime attese della cittadinanza. (4-05353)

FIORI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se risponda a verità che l'INPS ha costituito una Commissione per mettere a punto la vendita di parte del suo patrimonio edilizio (solo a Roma 2.200 abitazioni) allo scopo di reperire fondi per il risanamento economico-finanziario dell'Istituto.

In caso affermativo quali siano le condizioni per la vendita dei singoli appartamenti agli attuali inquilini e se siano state anche previste vendite in blocco a banche o a società controllate da istituti bancari.

In tal caso quali siano le garanzie poste a tutela degli inquilini, con particolare riferimento a coloro che non siano eventualmente in grado di procedere direttamente all'acquisto dell'appartamento. (4-05354)

SANTORO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'orario estivo del 1987 ha comportato la soppressione di numerose fermate di treni espressi;

di questa situazione hanno particolarmente sopportato le conseguenze negative la stazione di Salerno ed altre della

sua provincia, quali Vallo della Lucania, sacrificate all'esigenza di celerità dei treni a lungo percorso da e per la Calabria e la Sicilia;

a tale soppressione non ha fatto riscontro l'istituzione di treni locali e diretti a collegare Vallo della Lucania con il capoluogo della provincia e della regione, città verso cui gravita l'attività di Vallo e il conseguente traffico ferroviario;

tali scelte sono dovute, in parte almeno, all'anacronistica appartenenza di gran parte della provincia di Salerno al Compartimento ferroviario di Reggio Calabria anziché Napoli come sarebbe logico, naturale e sensato -

se il ministro non ritenga:

a) di dover disporre l'immediato passaggio della tratta ferroviaria Battipaglia-Vallo della Lucania dal compartimento di Reggio Calabria a quello di Napoli, con la conseguente possibilità di prolungare fino a Vallo stessa il percorso di alcuni treni cadenzati Napoli-Battipaglia;

b) di dover ripristinare nel frattempo, con il nuovo orario, le fermate di alcuni espressi (e in particolare dell'espresso n. 784 « Palermo-Roma Termini » e dell'espresso n. 801 « Genova-Reggio Calabria »), anche in considerazione delle ulteriori difficoltà che incontra il traffico su gomma dopo il crollo di una galleria che ha comportato la chiusura di un tratto rilevante della superstrada di recente aperta al traffico. (4-05355)

FILIPPINI ROSA. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere - premesso che

in provincia di Imperia, nel tratto tra Riva Ligure e Ospedaletti, sono da tempo in atto azioni di devastazione del litorale con scadenza a mare di detriti di ogni tipo provenienti da scavi;

a Ospedaletti, la società Cogefar esegue i lavori di costruzione della ferrovia a monte, e da due anni distrugge una

delle più belle spiagge del litorale di ponente con la formazione, senza alcuna preventiva opera di difesa, di un enorme rilevato;

tali opere avvengono con la complicità di fatto dell'amministrazione comunale e dell'autorità marittima-demaniale che surrettiziamente acconsentono lo scempio invocando un « necessario ripascimento delle spiagge »;

la società Cogefar ha ora raggiunto un accordo con un'altra amministrazione comunale per l'ennesimo « pseudo ripascimento », da realizzarsi alla foce del torrente Argentina, tra i comuni di Riva Ligure e Taggia;

detti lavori sono già incominciati e il disastro ecologico che i gruppi ambientalisti locali temevano è già in atto -:

1) quali iniziative il ministro intende prendere per garantire la conservazione allo stato naturale della riviera ligure in questione;

2) quali iniziative, in subordine, intende prendere il ministro, ove sia necessario effettuare discariche a mare; in particolare se intenda disporre opere di arginamento della discarica, mediante un'opportuna scogliera di protezione che impedisca il dilavamento del materiale scaricato e il conseguente inquinamento del mare anche da sospensione di limo.

(4-05356)

BOATO. — *Ai Ministri dell'ambiente, della sanità e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere quale destinazione abbiano le ceneri di carbone delle centrali termiche ENEL. Prima a Brindisi l'USL locale ne ha proibito lo smaltimento in discarica, sembra per motivi di radioattività, per cui quelle ceneri sono arrivate a Venezia in comune di Pianiga in discarica per rifiuti tossici e nocivi di tipo 2 B. Poi dato che l'ENEL non trovava altre discariche di tipo 2 B arrivarono a Meolo e a Marcon (sempre in provincia di Venezia) altre ceneri dal-

l'ENEL di La Spezia. E si creò così un continuo scontento nella popolazione dei vari comuni interessati alle discariche. Ora le ceneri non arrivano più a Venezia e si scopre che nel comune di Fabro (Terni) la regione Umbria ha consentito lo smaltimento di enormi quantità di ceneri per miglioramenti fondiari, cioè come sottofondo per una futura zona industriale, trattando le ceneri non come rifiuti tossici e nocivi, ma neppure come rifiuti speciali e consentendo lo scarico senza particolari trattamenti, in terreno permeabile. Come è possibile che l'applicazione delle leggi sia diversa fra regione e regione? Come è possibile che lo stesso rifiuto (ceneri di carbone ricche di metalli pesanti) vengano considerate in modo così diverso in Italia? Chi ne approfitta è sempre l'ENEL che sposta di qua e di là per l'Italia le proprie ceneri ove più le conviene, a scapito dell'ambiente e della sicurezza della collettività.

Si chiede quindi di sapere se si intende intervenire con urgenza per porre un rimedio a questa situazione assurda.

(4-05357)

PORTATADINO. — *Ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso che

con nota del 31 maggio 1986 il Ministero dell'interno - Direzione centrale dei segretari comunali e del personale degli enti locali ha inoltrato, per la registrazione alla Corte dei conti - Ufficio controllo atti Ministero dell'interno, il decreto n. 15700 AAGG 1349 del 16 maggio 1986 concernente di pagamento di contributi arretrati relativi alla pensione del profugo giuliano Travaini Vibiolo ed alla di lui erede Travaini Anita;

con nota del 16 luglio 1987 il Ministero dell'interno scrive alla Corte dei conti il seguente testo: « Il decreto 15700 AAGG 1349 del 16 maggio 1986 concernente il pagamento di contributi arretrati relativi alla pensione del profugo giuliano Travaini Vibiolo ed alla di lui erede Anita Travaini che doveva essere

restituito dalla Corte dei conti dopo la registrazione è stato erroneamente trasmesso dalla stessa Corte dei conti allegato alla nota del 15 novembre 1986 con elenco n. 2435 al Ministero del tesoro presso il quale non è più rintracciabile. Si chiede cortesemente alla Corte dei conti l'invio di una copia del documento registrato per poter procedere alla definizione del provvedimento di reversibilità all'eredità della pensione ». Il Ministero della pubblica istruzione Ispettorato pensioni, preso atto del succitato testo ad esso inviato per conoscenza dal Ministero dell'interno, con nota del 28 settembre 1987 scrive al Ministero dell'interno Divisione PEL Sez. 4^a e per conoscenza alla Corte dei conti ufficio controllo atti Ministero dell'interno il seguente testo: « Preso atto di quanto indicato nella nota n. 15700 AAGG 1349 del 16 luglio 1987 inviata dal Ministero dell'interno alla Corte dei conti, si prega di far pervenire con cortese urgenza allo scrivente copia del decreto ministeriale del 15 maggio 1986 concernente il pagamento di contributi arretrati in favore della signora Anita Travaini »;

lo stesso Ministero della pubblica istruzione, nella persona del Capo della segreteria del ministro *pro tempore*, invia in data 7 febbraio 1987 al parlamentare Alberto Garocchio, che si interessa al caso, il seguente testo: « Caro Onorevole, in relazione al caso del professor Travaini Vibiolo, di cui alla tua lettera del 27 gennaio 1987, è stato sentito per le vie brevi il competente Ufficio di questo Ministero il quale ha riferito che, a tutt'oggi, non è pervenuto dal Ministero dell'interno il decreto, munito degli estremi di registrazione, con il quale si autorizza il pagamento dei contributi arretrati in favore. Ti assicuro che continuerò a seguire la pratica di cui trattasi e mi riservo di inviarti ulteriori notizie appena in grado. Cordialmente. »;

da questa lunga ma necessaria premessa si deduce:

il Ministero della pubblica istruzione non può procedere al pagamento di

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 MARZO 1988

quanto spettante all'avente diritto signora Travaini A. in quanto non è pervenuto dal Ministero dell'interno il decreto, munito degli estremi di registrazione, con il quale si autorizza il pagamento dei contributi arretrati;

il Ministero dell'interno non può soddisfare la richiesta del Ministero della pubblica istruzione, in quanto dalla Corte dei conti non gli è mai pervenuta la, pur doverosa, registrazione dell'atto;

la Corte dei conti dopo aver erroneamente inviato l'atto registrato al Ministero del tesoro e non al Ministero dell'interno non ha neppure provveduto — quantunque sollecitata — ad inviare, almeno, al Ministero dell'interno « copia » dell'atto. Peraltro il Ministero del tesoro interpellato dal Ministero dell'interno afferma che il documento inviato dalla Corte dei conti « non è più rintracciabile nei suoi uffici... »;

infine a coronamento di questa incredibile vicenda, l'Ufficio controllo per le pensioni civili della Corte dei conti, interpellato dall'avente diritto, si scarica di ogni responsabilità invitando l'avente diritto a rivolgersi al Ministero dell'interno, come si evince dal testo inviato: « da ripetute ricerche si comunica che nessun provvedimento relativo al nominato in oggetto è pervenuto in questo ufficio. Sarà opportuno per la risoluzione del caso rivolgersi al Ministero dell'interno - Direzione generale dell'Amministrazione civile Divisione P.E.I. Sez. 4 Roma »;

la signora Travaini Anita è oggi tenuta in vita dalla pubblica assistenza — nel senso letterale del termine in quanto è anziana e gravemente ammalata —:

quali iniziative ritengano di poter assumere, nell'ambito delle loro competenze, per porre fine a questa ingiustizia addebitabile a disfunzioni della burocrazia, ma che ricade sulla persona più indifesa e cioè l'avente diritto. (4-05358)

PARLATO. — *Al Governo.* — Per sapere — premesso quanto ha già formato

oggetto dell'interrogazione 4-19721 del 27 gennaio 1987 restata senza risposta;

che gli anni '80 hanno visto il rapidissimo sviluppo della pubblicità in Italia con un numero sempre più alto di addetti nel settore;

dal « Convegno nazionale sulla pubblicità » svoltosi nell'ottobre 1986, è emerso che il settore ha di fatto fatturato cinquemila miliardi di cui solo, incredibile a dirsi, lo 0,45 per cento è stato destinato ad aziende del Sud;

tale abissale divario è dovuto, tra gli altri motivi, allo spostamento dei centri direzionali delle maggiori aziende italiane al Nord, al « malvezzo » di molte società, soprattutto a partecipazione statale pseudo meridionali, di commissariare le loro « campagne » solo ad agenzie operanti nel settentrione, alla mancanza di seri corsi di formazione professionale nel Sud —:

quali variazioni si siano avute nel 1987 rispetto al 1986;

quali urgenti provvedimenti intenda adottare per ridurre in tempi brevi questa ulteriore, assurda « forbice » tra Nord e Sud nel campo pubblicitario;

quali iniziative promozionali intenda assumere nei confronti di regioni, province e comuni, enti locali e società pubbliche a partecipazione statale e sottoposti alla vigilanza dello Stato, che pure dovrebbero essere trainanti per questo indifferibile rilancio di presenza meridionale nel settore della pubblicità.

(4-05359)

PARLATO. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso quanto ha già formato oggetto della interrogazione n. 4-21836 del 28 aprile 1987 che non ha avuto risposta e che:

in data 30 gennaio 1987 il consigliere comunale del MSI-DN di Sant'Antonio Abate (Napoli), ragioniere Ciro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 MARZO 1988

Abagnale, esponeva e denunciava al procuratore della Repubblica di Napoli ed al prefetto quanto segue: in data 19 luglio 1986 l'Abagnale stesso aveva sollecitato in consiglio comunale l'adozione di interventi manutentori del sistema fognario cittadino, completamente intasato, da effettuarsi urgentemente e cioè prima delle piogge autunnali ed invernali per prevenire probabilissimi sinistri;

in data 11 gennaio 1987 un violento acquazzone investiva il comune di Sant'Antonio Abate provocando (proprio a causa dell'intasamento delle fogne) paurosi allagamenti e conseguenti ingenti danni;

nella stessa data l'Abagnale rilevava, e documentava con fotografie inviate in uno all'esposto-denuncia alla Procura della Repubblica, che i muri di contenimento delle fognature erano friabilissimi, giacché costruiti con pochissimo cemento ed addirittura senza armatura in ferro;

in data 17 gennaio 1987 il consiglio comunale di Sant'Antonio Abate deliberava la richiesta di contributi al Ministero dell'interno perché fossero ricostruite le opere pubbliche danneggiate dalle avversità atmosferiche, fingendo di ignorare che: a) Sant'Antonio Abate è distante sette chilometri dalla linea di costa che era stata interessata particolarmente dalle avversità atmosferiche; b) il sistema fognario locale non aveva tenuto per l'evidente omissione di atti di ufficio dipendente dal mancato accoglimento della istanza di interventi manutentori tempestivi avanzata sei mesi prima dell'evento dal consigliere Abagnale; c) in nessun caso l'impianto fognario avrebbe potuto reggere stante le incredibili sue carenze strutturali —;

se il Ministero dell'interno, a seguito anche della denuncia resa nota al prefetto di Napoli, abbia svolto, e con quale esito, indagini amministrative sulla sconcertante vicenda;

se la procura della Repubblica di Napoli abbia avviato indagini dopo l'e-

sposto denuncia dell'Abagnale e quali responsabilità abbia individuato;

se al comune di Sant'Antonio Abate siano stati erogati contributi, evidentemente non dovuti, ed in quale misura;

se sia stato accertato che i danni siano stati sopravvalutati nella assurda entità di lire un miliardo e mezzo e l'importo, comunque, illegittimamente sia stato già prelevato dai fondi per la ricostruzione post-sismica ex legge n. 219 del 1981;

chi ebbe ad effettuare i lavori dell'impianto fognario e per quali importi complessivamente erogati;

chi effettuò il collaudo delle opere, rivelatesi poi tanto carenti, contrariamente alla certificazione in senso contrario;

per quali motivi non fu accolta la richiesta del luglio 1986, avanzata dal consiglio del MSI-DN, di urgenti interventi manutentori;

se il comune si sia costituito od intenda costituirsi parte civile nei confronti dei costruttori dell'impianto fognario.

(4-05360)

PARLATO. — *Ai Ministri dell'interno, delle finanze e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — avuto riguardo anche all'interrogazione 4-21835 del 28 aprile 1987 che non ha avuto risposta e premesso che lo sviluppo demografico della « genia dei furbi » si espande parallelamente all'assenza delle istituzioni o alla loro « occupazione » da parte del sistema dei partiti, e ciò potrebbe ulteriormente essere dimostrato ove, sino alla data del presente atto ispettivo, il comune di Napoli non avesse assunto alcuna iniziativa amministrativa per recuperare quanto dovutogli e per denunciare alla magistratura la truffa realizzata in suo danno; infatti domenica 12 aprile 1987, presso la micropiscina del centro polisportivo « Collana » in via Rossini, in Napoli, ha avuto luogo la manifestazione di nuoto « Bravo 87 »; come hanno denunciato al subcommissa-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 MARZO 1988

rio straordinario agli impianti sportivi in data 21 aprile 1987 il capogruppo del MSI-DN al quartiere Vomero, ingegner Sergio Vizioli, ed il segretario della sezione del MSI-DN dottor Michele Di Iorio « la richiesta di autorizzazione all'utilizzo delle strutture comunali è stata presentata (su relativa carta intestata) in nome e per conto del "Circolo dipendenti comunali", con conseguente concessione gratuita della micropiscina da parte del competente ufficio patrimonio del comune di Napoli. All'atto pratico la manifestazione in oggetto è risultata essere organizzata in tutti i suoi aspetti (compresa la fase propagandistica) dall'U.I.S.P. che presso il predetto impianto è rappresentata e "gestita" da persone che ricoprono analoga responsabilità e funzione per il citato "Circolo dipendenti comunali". In virtù del suddetto "espediente" burocratico-organizzativo si è venuto a determinare un illecito utilizzo gratuito della micropiscina del "Collana" da parte dell'U.I.S.P. che ha così potuto evitare l'esborso per il regolare fitto della struttura comunale, con conseguente grave situazione di disparità nei confronti delle altre società sportive che operano all'interno dello stesso impianto. Quanto sopra evidenziato è stato peraltro riscontrato dal direttore del centro polisportivo "Collana" e dal personale della micropiscina che hanno provveduto a prelevare materiale propagandistico della manifestazione, nonché striscioni con denominazioni U.I.S.P.; l'MSI-DN, nel riservarsi eventuali ulteriori iniziative in merito, chiede che sia fatta piena chiarezza in ordine alla presente denuncia e siano adottati i relativi provvedimenti di competenza » —:

se risulti che siano state assunte iniziative, quali ed in quale data e con quale esito da parte dell'amministrazione straordinaria o da quella ordinaria del comune di Napoli e se tali iniziative comprendono o meno anche l'immediato incasso di quanto spettante al comune di Napoli, non disgiunta dalla denuncia alla magistratura dei fatti concretanti ad avviso dell'interrogante precise ipotesi di reato. (4-05361)

BAGHINO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere — premesso che

nella Convenzione tra la CASTALIA ed il Ministero della marina mercantile risultano ignorate due province liguri: Savona ed Imperia;

ancora che nell'esecuzione della stessa, al Centro Operativo di Genova (comprendente la Liguria e la Toscana) su 10 unità previste per il servizio entro le 6 miglia ne erano state assegnate 8 (6 delle quali impiegate in Toscana: R.re Tucano della Naval e B/D Gaima, B/D Squalo Blu, B/D Nichessa, R.re Micio e R.re Romeo della Lambromare) mentre soltanto 2 sono state impiegate in Liguria: R.re Colibri (della Naval) utilizzato per la Provincia di La Spezia e B/D Eco Levante (della C.A.S.A.) utilizzata quest'ultima a giorni alterni per le province di Genova e Savona, mentre la provincia di Imperia, tranne una breve apparizione dell'obsoleto R.re Tenace (classe 1946), è rimasta priva di questi servizi —:

se il ministro intende porre fine a questa ingiustificata ed intollerabile situazione che penalizza la Liguria, nonostante si tratti di una regione in cui l'inquinamento marino è rilevante, vuoi per importanti insediamenti, vuoi per intensi traffici marittimi, situazione che tra l'altro danneggia l'immagine nazionale nella vicina Repubblica francese. (4-05362)

TREMAGLIA. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere a chi vengono concessi fondi o contributi anche a carattere pubblicitario, siano associazioni, enti, periodici o privati, da parte di aziende o uffici o organizzazioni a partecipazione statale, precisando i nomi dei destinatari del denaro e l'entità delle somme distintamente e complessivamente erogate negli anni 1985, 1986 e 1987 e quelle previste per il 1988, stabilite nei bilanci o fuori bilancio, e con quali specifici criteri e motivazioni siano stati concessi. (4-05363)

SERVELLO, VALENSISE, POLI BORTONE, MARTINAT E RALLO. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che

la RAI - Radio televisione italiana con comunicazione riservata ai dipendenti in servizio con contratto di lavoro a tempo indeterminato, ha informato il personale di una prossima selezione per « aiuto regista: assistente alla regia », 3° livello (quaranta posti) con la data del 25 gennaio 1988 quale termine di scadenza per la presentazione della domanda;

la prova scritta di detta selezione è stata effettuata il giorno 8 marzo 1988 con la partecipazione di circa 1.300 concorrenti;

durante tale prova è scandalosamente emerso che il tema estratto ed assegnato ai concorrenti era uguale agli altri due non estratti —:

se è legittimo che:

a) un'azienda di interesse nazionale come la RAI possa fare assunzioni attraverso semplici selezioni e, per giunta, con annunci limitati ai dipendenti dell'azienda stessa;

b) le commissioni esaminatrici vengono formate con criteri lottizzatori senza alcun rispetto per l'indispensabile e specifica competenza dei componenti;

c) nei confronti dei responsabili della scandalosa vicenda non si adottino adeguati provvedimenti;

quali iniziative intendano assumere per indurre la RAI ad indire concorsi pubblici allo scopo di mettere nelle stesse condizioni tutti i cittadini che hanno pari qualifiche e le stesse necessità, garantendo, altresì, l'indispensabile serietà e trasparenza con la nomina di commissari competenti ed estranei alla logica clientelare che caratterizza i comportamenti della dirigenza RAI;

se non ritengano necessario che la « selezione » illegittima sopra ricordata venga annullata nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento e delle normative specifiche sui concorsi. (4-05364)

PARLATO. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che i metodi di gestione amministrativa del comune di Volla (Napoli) lasciano molto a desiderare, quando non si collocano sul crinale tra lecito ed illecito, o sconfinano sicuramente nell'illecito come nei fatti che di seguito si espongono: con interrogazione 7 febbraio 1986 n. 4-13627 l'interrogante su segnalazione del valoroso consigliere comunale del MSI di Volla, Pasquale Fabiano, chiese di accertare se rispondesse a verità che il protocollo del comune di Volla non veniva compilato in rigoroso ordine cronologico, ma lasciando spazi in bianco da completare secondo le esigenze illecite e comunque clientelari; il sindaco di quel comune tentò di trascinare dinanzi alla magistratura, querelandolo, il coraggioso consigliere Fabiano, negando ogni addebito ma, almeno a quanto consta all'interrogante, la questione finì lì; il tenace consigliere comunale Fabiano pur nelle immense difficoltà di accesso alla verifica delle manovre in atto sul protocollo comunale non dimenticò la questione ed ora ha informato l'interrogante di aver ricevuto in data 22 febbraio 1988 la convocazione del consiglio comunale di Volla, con il relativo ordine del giorno, secondo il numero di protocollo 2358 e alcune ore dopo la « precisazione », sempre datata 22 febbraio 1988, integrativa dell'ordine del giorno, e recante il numero 2341! —:

se si ritenga, in via amministrativa, di disporre una ispezione presso il comune di Volla e se la magistratura abbia adottato (venuta a conoscenza dei fatti precedenti e degli attuali) una qualche iniziativa giudiziaria. (4-05365)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 MARZO 1988

RAUTI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali sono i motivi che inducono il Monte dei Paschi di Siena a disattendere il deliberato della magistratura che con sentenza del 24 gennaio 1986 dispositivo n. 1095 del ruolo gen. 61620/1985 dichiarava illecite le determinazioni del predetto istituto nei confronti del proprio dipendente Giorgio Carbonati, bloccato da oltre 13 anni nel grado di direttore di 3^a classe, e mantenendo in atto un atteggiamento discriminatorio che si contrappone, nella sua evidenza, ai favoritismi che invece si pongono in atto in favore del sindaco di Siena, Vittorio Mazzoni Della Stella, anch'egli dipendente del predetto Istituto di diritto pubblico, al quale è stato di recente affidato l'incarico di rappresentante della « centrofinanziaria », società di *marketing bank* che è emanazione del predetto Monte dei Paschi, scelta quest'ultima che ha suscitato vaste polemiche per i probabili conflitti di interessi insiti in detta scelta.

Inoltre si chiede di sapere se risponde a verità che il direttore generale del Monte dei Paschi di Siena (provveditore) abbia interessi nelle società « Sovardino » Spa di Milano e nella « Immobiliare Leonardo da Vinci », di Pistoia. (4-05366)

RAUTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non intende intervenire in senso positivo nella vicenda che vede protagonisti tante migliaia di abitanti del quartiere Tribunale-Piazza Moro, di Latina, che stanno inviando petizioni al vescovo mons. Peribe, al sindaco e al prefetto, dott. Orefice per sollecitare la costruzione della chiesa di Santa Chiara. L'attuale edificio, che ospita la parrocchia — come scrive la *Gazzetta di Latina* del 13 marzo 1988 è infatti fatiscente, per non dire una « baracca pericolante » e sui muri e nel pavimento si notano addirittura grosse crepe. Ad accompagnare la più recente petizione — che ha raccolto 1.300 firme — è stato anche il preannun-

cio di « prossime e più clamorose manifestazioni », perché è ormai da anni — come denuncia l'apposito « Comitato » — che tale problema, è stato posto all'attenzione dei pubblici amministratori locali e niente si è fatto « a tutto danno della dignità e della libertà di culto di migliaia di cittadini oltretutto dell'immagine dell'intera città ». (4-05367)

VALENSISE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che

il signor Francesco Antonio Papalia, nato il 12 settembre 1921 a Melicuccà (RC), ha prestato servizio per 17 anni ed un mese presso il disciolto Ente ospedaliero di Taurianova (RC) avendo una posizione assicurativa nel fondo INADEL;

lo stesso Papalia aveva in precedenza altra posizione assicurativa presso l'INPS quale lavoratore dipendente nel settore privato;

inoltrata la domanda di pensione quale dipendente ospedaliero, il Papalia si è visto liquidare la pensione normale al minimo da parte dell'INPS con il cumulo di un assegno vitalizio da parte dell'INADEL di lire 464.460 in base all'articolo 11 della legge n. 75 del 1980;

in data 19 febbraio 1984 il Papalia ha chiesto alla Direzione generale degli istituti di previdenza il riesame della sua posizione pensionistica rappresentando che il servizio prestato quale dipendente ospedaliero e la connessa posizione assicurativa nel fondo INADEL gli conferisce il diritto a regolare pensione con l'assorbimento dei contributi versati all'INPS, contrariamente a quanto è stato fatto;

l'istanza di riesame del Papalia non ha avuto risposta —:

le ragioni dell'omissione di qualsiasi provvedimento in relazione alla istanza del Papalia ed i provvedimenti che nei confronti della sua pratica di pensione si intendono adottare. (4-05368)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere:

a chi risulta intestata la proprietà del terreno e della costruzione della ex tacchinaia sita in Borore (NU) edificata grazie ad un finanziamento dell'I.S.O.L.A.;

quali siano le modalità seguite per l'assegnazione in gestione di tale costruzione e se risponda a verità che attualmente l'opera è gestita dalla « Demuru Garden » di proprietà del signor Andrea Demuru e che da circa un anno non vengono corrisposti canoni di affitto o altro titolo per la gestione. (4-05369)

PAZZAGLIA. — *Ai Ministri della pubblica istruzione, dei lavori pubblici e della sanità.* — Per sapere:

quali somme sono state stanziare e spese per opere di assistenza, riattamento e manutenzione in favore dell'asilo « S. Michele » e della scuola materna statale di Borore (NU);

quale sia il numero dei bambini iscritti e del personale insegnante, sia laico che religioso, delle rispettive scuole e a quanto ammonta la somma mensile dovuta dalle famiglie di coloro che frequentano;

infine, se ritengano conformi alle vigenti leggi le condizioni igienico-sanitarie in cui versa la scuola materna statale in particolare per quanto concerne le cucine. (4-05370)

VALENSISE, POLI BORTONE E RALLO. — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per conoscere:

quali siano stati i criteri adottati per il restauro della Chiesa Matrice di Caulonia (Reggio Calabria), pregevole costruzione del XVI secolo con nobili pale marmoree, essendo evidente la disarmonica ricostruzione della pavimentazione;

se sia vero che durante i lavori di restauro, sotto il pavimento dell'abside, sia stato scoperto un sepolcreto, architettonicamente pregevole, che è stato sottratto a qualsiasi esame approfondito e coperto con una nuova pavimentazione;

quali misure urgenti si intendono adottare per proteggere l'affresco bizantino esistente nella via Regina Margherita di Caulonia, esposto alle intemperie ed al conseguente degrado, essendo privo di adeguata protezione;

se vi sia un progetto per la tutela dell'antico centro storico di Caulonia e per il recupero degli edifici e della caratteristica rete viaria urbana. (4-05371)

VALENSISE E BAGHINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere quale sia lo stato dei lavori di prolungamento della pista 15/33 dell'aeroporto di Reggio Calabria, appaltati fin dal febbraio 1987 e tuttora non completati, nonché quali siano le ragioni e le responsabilità dei gravi ritardi nei lavori in parola e i provvedimenti che si intendono assumere con urgenza per il completamento dell'opera. (4-05372)

VALENSISE E BAGHINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere:

le ragioni per le quali la stazione passeggeri dell'aeroporto di Reggio Calabria sia tuttora priva del necessario sistema di doppie porte agli ingressi in sostituzione delle porte poco funzionali ed antiche oggi esistenti;

perché non si sia provveduto alla installazione di un moderno impianto di condizionamento dell'aria, utilizzabile nelle diverse stagioni, in sostituzione dell'attuale sistema di ventilazione interna assolutamente inadeguato;

quali urgenti misure si intendono adottare per risistemare in via definitiva i nastri trasportatori dei bagagli in partenza, attualmente non funzionali e causa di disagi e di disservizi in pregiudizio del personale e dell'utenza. (4-05373)

VESCE, AGLIETTA E MELLINI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

don Albino Bizzotto, uno dei fondatori del movimento pacifista veneto « Beati i costruttori di pace », è stato incriminato dal giudice istruttore di Venezia, Carlo Mastelloni, di diffamazione aggravata a mezzo stampa;

l'accusa che si basa, di fatto, su un reato di opinione, si riferisce a volantini del 1985 in cui si contestava l'operato del giudice Mastelloni per i mandati di cattura emessi nei confronti di 19 persone, le quali ancora oggi non sanno di che cosa devono rispondere, e si esprimeva il dissenso sull'applicazione di leggi speciali e sulla perversa amministrazione della giustizia nell'ambito di quella ennesima inchiesta del giudice veneziano sul « terrorismo »;

sul caso di don Albino Bizzotto si è costituito un vasto comitato di solidarietà formato da varie organizzazioni politiche e da un vasto schieramento di gruppi legati al movimento pacifista, a testimonianza non solo della stima nei confronti del singolo individuo ma della preoccupazione che si voglia costruire un clima intimidatorio verso quell'area consistente impegnata da anni sul fronte di lotta per la pace e la giustizia;

il tribunale veneziano aveva emesso nel gennaio '88 altri quattro mandati di cattura per « eversione dell'ordine democratico e associazione con finalità di terrorismo » nei confronti di persone legate anch'esse al movimento per la pace, basati anche questi su pubblicazioni e scritti pubblici, suscitando non poche perplessità per il continuo ricorso ad una cultura dell'emergenza;

dietro questo ingiustificato provvedimento, gli interroganti ravvisano un intento persecutorio a difesa dell'uso spregiudicato, da parte del tribunale di Venezia, della legislazione speciale ed emergenziale, teso ad impedire lo sviluppo di

movimenti e di una libera dialettica politica —:

se non ritenga che l'uso e l'abuso della legislazione dell'emergenza, mentre è in corso da anni un dibattito tra varie forze sociali e politiche sulla oggettiva chiusura di un ciclo « emergenziale », non serva che a perpetuare una realtà per la quale prima si distribuiscono mandati di cattura ed anni di carcere preventivo per poi cercare le prove e costruire ipotetiche inchieste sul terrorismo;

quali iniziative intenda assumere nell'ambito delle sue competenze per arrivare alla fine di questi metodi « eccezionali », lesivi dei diritti umani e politici, e per giungere al superamento delle leggi dell'emergenza. (4-05374)

RUSSO FRANCO. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere: 1) se sono a conoscenza che la Giunta comunale di Cassano allo Jonio (CS), guidata dall'ex senatore Frasca, ha conferito incarichi di progettazione urbanistica, che comportano centinaia di milioni per parcelle professionali, ad uno studio di architettura con sede in Firenze — via Borgo Pinti 33 — di cui fa parte la stessa figlia del sindaco dottoressa Stefania Frasca; soltanto per il piano particolareggiato dell'abitato di Sibari, a favore di quattro progettisti del suddetto studio di architettura, sono stati deliberati ben 380 milioni di lire, per pagare i quali l'amministrazione ha contratto un mutuo con il Crediop gravato da rilevanti interessi passivi; 2) se sono a conoscenza delle difficoltà frapposte dalla maggioranza che governa il comune alla minoranza, nell'esercizio del proprio mandato istituzionale, ogni qual volta vengono sollevate questioni di natura morale attinenti alla correttezza amministrativa ed al corretto uso del pubblico denaro; 3) se sono a conoscenza che in Cassano allo Jonio il sindaco Frasca esercita un potere discrezionale nel perseguire i reati di abusivismo edilizio, che si configura, a volte, come una vera duplicazione del di-

ritto secondo che trattasi di amici o di nemici politici della maggioranza e del sindaco; discrezionalità che non è ammessa né conferita da nessuna legge in vigore.

Si chiede quindi di sapere quali iniziative quindi intendano assumere, nell'ambito delle loro competenze, al fine della rigorosa verifica della legalità o meno delle spese effettuate dall'amministrazione di Cassano allo Jonio, e quali iniziative abbiano intrapreso la magistratura ordinaria ed il Comitato di controllo in ordine ai fatti sopra decritti. (4-05375)

PARLATO. — *Ai Ministri del bilancio e programmazione economica, per la funzione pubblica e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che

il decreto del Presidente della Repubblica 28 settembre 1987, n. 568, ha statuito il « recepimento delle norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo sindacale per il personale del comparto delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione, di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 5 marzo 1986, n. 68, per il triennio 1985-1987 »;

l'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 568 (programmazione dell'orario di servizio ed articolazione dell'orario di lavoro), prevede al comma 7 che « l'orario di lavoro è documentato per tutto il personale dipendente attraverso sistemi meccanici ed elettronici di rilevazione, che assicurino una piena ed oggettiva conformità fra i dati rilevati e l'effettiva ed integrale prestazione delle attività lavorative per il tempo prescritto » —:

in base a quale norma si consenta da parte dell'ISPE (Istituto di Studi per la programmazione economica) a quattro dipendenti dell'istituto, facenti parte di « tutto il personale » obbligato a sottemersi alla rilevazione, di sottrarsi alla norma;

ove non sia precisabile l'applicazione per costoro di una norma sovranazionale come sia stata sinora erogata ad essi la retribuzione o se essa sia stata sospesa;

in ogni caso quali responsabilità siano individuabili a carico della direzione dell'ISPE in ordine a tale esclusione dall'obbligo fissato dal decreto del Presidente della Repubblica n. 568 e chi siano tali « super dipendenti » ai quali non è applicabile il principio che la legge è uguale per tutti. (4-05376)

SERVELLO. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni, delle partecipazioni statali e dell'interno.* — Per conoscere le valutazioni sulla trasmissione domenicale *Piccoli fans*, condotta dall'attrice Sandra Milo sulla seconda rete della TV nazionale e, in particolare, sulle reali finalità di una sottoscrizione che, secondo la conduttrice del programma, sarebbe destinata alla fornitura di libri in « Braille » a bambini ciechi.

Per sapere, premesso:

che libri e sussidi di diversa natura vengono forniti gratuitamente ai piccoli non vedenti dai comuni di residenza;

che pertanto è da ritenere falso quanto dichiarato dai responsabili della trasmissione circa lo scopo della sottoscrizione, che è soltanto utile alla Rai per fare spettacolo;

che un esposto-denuncia è stato presentato alla procura della Repubblica e al tribunale dei minori di Roma, oltre che alla presidenza della Rai, da un responsabile nazionale del Movimento per la lotta contro l'emarginazione, che definisce la sottoscrizione « una vergognosa questua » —:

se non si ritenga di avviare con urgenza una inchiesta amministrativa nei confronti della Rai e dell'Unione italiana ciechi, per accertare quale è la reale destinazione dei fondi raccolti, e quali iniziative, nell'ambito di competenza, si ri-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 MARZO 1988

tenga di poter assumere per evitare che l'iniziativa sopra descritta venga ulteriormente portata avanti nel prosieguo della trasmissione. (4-05377)

RONCHI, MATTIOLI, CALDERISI, SCALIA, TESTA ENRICO E TAMINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del bilancio e programmazione economica.* — Per sapere — premesso che

il 22 marzo 1988 sarebbe stato convocato il CIPE per decidere la ripartizione del fondo investimenti e occupazione;

i finanziamenti disponibili ammontano a 6.500 miliardi assommando gli stanziamenti del 1986, 1987 e 1988, per gli anni 1986 e 1987 non distribuiti per l'intervento del Parlamento volto a dare una nuova regolamentazione al Nucleo di Valutazione degli Investimenti pubblici del Ministero del bilancio;

la metà circa di tale ammontare interessa rilevanti investimenti in difesa dell'ambiente;

nonostante la riforma del suddetto Nucleo, nuove gravi irregolarità nel suo funzionamento sono recentemente emerse, tanto da richiedere l'intervento della magistratura —:

se il Governo intende procedere alla ripartizione del Fondo nonostante l'attuale crisi politica;

se preliminarmente alla ripartizione non ritengano necessario fornire al Parlamento ogni documentazione utile per appurare la correttezza dei criteri adottati e l'imparzialità del giudizio di valutazione tecnico-economica espresso dal nucleo di Valutazione, tenuto conto anche che l'articolo 6, comma 2 della legge 878, recita: « Le commissioni parlamentari competenti possono richiedere al Ministro del bilancio e della programmazione economica il testo integrale delle valutazioni del Nucleo per specifici programmi o progetti di investimento, nonché ogni altro documento, anche istruttorio, che le medesime commissioni ritengano utile.

(4-05378)

* * *

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

DE JULIO, MANCINI GIACOMO, RODOTÀ, FINCATO, SOAVE, GUERZONI E TIEZZI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che

in data 30 ottobre 1987 il rettore dell'Università della Calabria comunicava al Ministero della pubblica istruzione l'esito delle elezioni dei rappresentanti del personale docente e non docente in seno al consiglio d'amministrazione della stessa università;

fra gli eletti in rappresentanza dei professori di ruolo di prima fascia figurava il professor John Trumper, di cittadinanza britannica;

con nota ministeriale del 4 marzo 1988 veniva rifiutata la nomina del professor Trumper, poiché, « essendo gli uffici pubblici riservati ai cittadini italiani, la carica di consigliere di amministrazione di una Università statale non può essere rivestita da un cittadino straniero »;

la legislazione vigente stabilisce che per partecipare ai concorsi a posti di professore universitario non è richiesta la cittadinanza italiana per i cittadini di Stati in cui vigano norme o accordi di reciprocità che riconoscano uguali diritti ai cittadini italiani;

la stessa legislazione non limita diritti e doveri dei professori universitari di ruolo di cittadinanza non italiana, i quali, quindi, sono equiparati a tutti gli effetti ai professori di cittadinanza italiana;

il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, disciplina esplicitamente le incompatibilità con le funzioni direttive, di coordinamento e di rappresentanza negli organi collegiali delle università e tra tali incompatibilità

non è citato il possesso di cittadinanza non italiana;

nelle università statali italiane sono in servizio alcune decine di professori di ruolo stranieri, che hanno ricoperto e/o ricoprono funzioni direttive, di coordinamento o di rappresentanza negli organi collegiali —:

se la decisione adottata nel rifiutare la nomina del professor John Trumper preluda ad una revisione dello *status* di tutti i professori di ruolo di cittadinanza non italiana in servizio presso le università italiane;

se non ritenga che una decisione di una tale portata, peraltro in contrasto con il recente atto unico europeo, che prevede la piena integrazione dei paesi della CEE ed il superamento di ogni ostacolo e di ogni barriera derivante dal criterio di nazionalità, debba essere preventivamente discussa in Parlamento;

qualora non intenda procedere ad una tale revisione, e comunque nelle more di una decisione del Parlamento, se non consideri la decisione adottata discriminatoria nei confronti del professor Trumper e lesiva dei suoi interessi e di quelli democraticamente espressi dall'Università della Calabria;

in caso positivo, se non intenda riesaminare quanto deciso e procedere alla nomina a consigliere d'amministrazione del professor John Trumper. (3-00744)

MINUCCI, QUERCINI, MACCIOTTA E TRABACCHINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se non ritengano, di fronte al fatto nuovo del provvedimento amministrativo con il quale il sindaco ha bloccato la ripresa dei lavori nella centrale di Montalto di Castro, ed alla permanente incertezza circa il destino finale della centrale, di dover comunque garantire, attraverso gli opportuni interventi amministrativi e normativi, la continuità del trattamento economico ai lavoratori interessati. (3-00745)

RAUTI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere — in relazione alla polemica insorta per la nomina del sindaco di Siena, Vittorio Mazzoni Della Stella — peraltro dipendente del Monte dei Paschi di Siena —, alla CENTROFINANZIARIA, una *marketing bank* collegata al predetto istituto di credito;

tenuto conto che il predetto sindaco di Siena ha diritto di nomina di ben quattro amministratori del Monte dei Paschi di Siena;

considerato che inoltre il Monte dei Paschi di Siena è anche tesoriere e esattore del comune di Siena;

preso atto che nell'ambito del consiglio comunale sono presenti altri dipendenti del Monte dei Paschi di Siena e per le considerazioni di cui sopra si trovereb-

bero in una palese situazione di conflitto di interessi —:

quali iniziative intende prendere, anche attraverso l'organo di vigilanza della Banca d'Italia per esaminare la correttezza delle delibere prese e delle motivazioni che hanno spinto la deputazione amministratrice del Monte dei Paschi di Siena ad assumere una scelta che oltre a contrastare con la legge, penalizza una massa di dipendenti altamente qualificati che, senza suscitare polemiche, potevano con maggiore competenza adempiere al delicato compito al quale si vuole a tutti i costi destinare un dipendente al quale le incombenze di sindaco dovrebbero assorbire tutto il tempo a disposizione tenuto conto — e ciò andrà opportunamente verificato — che per le sue incombenze interne al Monte dei Paschi di Siena è stato anche promosso al prestigioso grado di direttore di prima classe. (3-00746)

INTERPELLANZA

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri di grazia e giustizia e della sanità, per conoscere quali iniziative intendono assumere di fronte all'insieme dei complessi problemi posti dalle sperimentazioni genetiche umane; problemi che sono al tempo stesso — come ha sottolineato il recente convegno tenuto a Montecitorio — medici, etici e giuridici e che hanno ormai un'eco enorme presso la pubblica opinione.

L'interpellante ricorda che sin dal novembre scorso, con altro atto ispettivo (interrogazione n. 4-03019 del 30 novembre 1987) aveva già chiesto di conoscere non solo gli orientamenti governativi in materia (ove esistenti) ma anche « gli organi, i livelli decisionali, le strutture specialistiche » che avessero concorso a formare tali orientamenti. Ciò tenendo conto anche di quanto si fa in altri paesi europei; per esempio le nuove normative introdotte in Inghilterra e la cosiddetta moratoria genetica alla quale si è ricorsi

in Francia, dopo l'appassionata denuncia del dottor Testari. Inoltre, l'Italia partecipa ai lavori di studio in corso presso il Consiglio d'Europa (tramite il Gruppo CHABI), senza che mai — come l'interpellante ha già avuto modo di deplorare — su tale nostra « presenza » a un così qualificato livello di concertazione e di studio siano state fornite informazioni e precisazioni né alle Camere e neanche alla Delegazione parlamentare italiana al Consiglio d'Europa. Adesso, dopo i lavori svoltisi nell'auletta di Montecitorio, come ha commentato monsignor Elio Sgreccia, direttore del centro di bioetica dell'Università Cattolica di Roma, sembra indispensabile un « Comitato etico ». Anche all'interpellante — sulla scorta di quanto è già da tempo stato realizzato in quasi tutti i paesi occidentali — appare urgente che venga istituito un organo che abbia poteri di analisi, indirizzo e controllo sulle sperimentazioni genetiche umane; e ciò non solo per la oggettiva complessità dei problemi da affrontare in materia, ma anche per recuperare il pericoloso ritardo che ha accumulato l'Italia a fronte dell'impegno qualificato delle altrui strutture scientifiche e di ricerca.

(2-00252)

« Rauti ».

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 MARZO 1988

abete grafica s.p.a
Via Prenestina, 683
00155 Roma